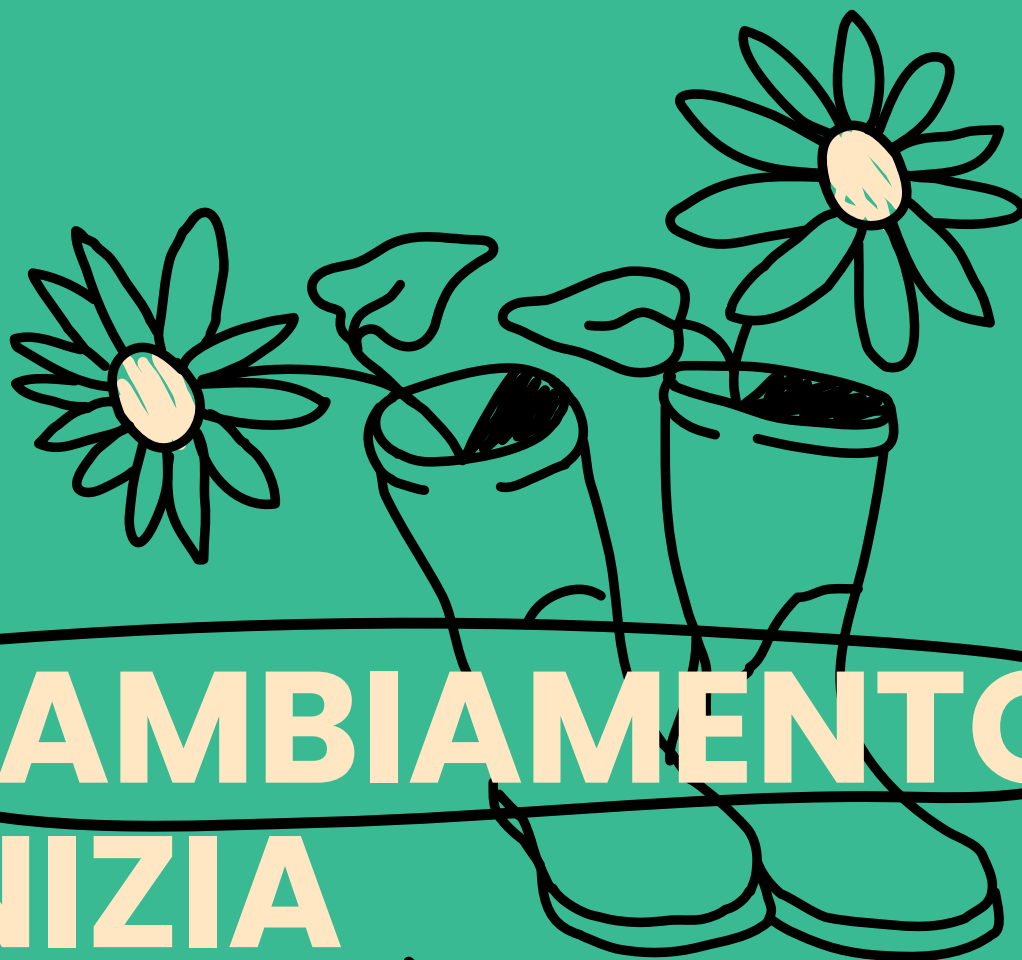




IL CAMBIAMENTO INIZIA LOCA(L)MENTE

UN KIT DI STRUMENTI DESTINATO
AGLI ANIMATORI GIOVANILI, A SOSTEGNO DI INIZIATIVE E
INTERVENTI BASATI SULLA COMUNITÀ, PER RISPONDERE
EFFICACEMENTE ALLE SFIDE AMBIENTALI

LOCALY: Local Capacity and Awareness of Life for Youth (Risorse locali e consapevolezza di sé e del mondo per i giovani)

In risposta alle pressanti sfide poste dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, particolarmente avvertite nelle aree urbane di tutta Europa, il progetto LOCALY, finanziato dall’UE, propone un metodo innovativo per permettere ai giovani di affrontare i problemi ambientali locali, acquisendo al tempo stesso abilità essenziali per il loro futuro. Il 75% della popolazione europea risiede in aree urbane, il che rappresenta una grande opportunità per le soluzioni ideate e attuate dai giovani. LOCALY, riconoscendo il ruolo delle organizzazioni giovanili nel coinvolgimento dei giovani, propone di colmare una lacuna fornendo metodologie e strumenti pratici, concepiti specificamente per l’istruzione non formale.



Il progetto LOCALY è coordinato da Goethe Institut Atene, Grecia <https://www.goethe.de/ins/gr/el/sta/ath.html>



Il kit di strumenti LOCALY è stato scritto e prodotto da Naturfreundejugend Deutschlands, Berlino, Germania <http://www.naturfreundejugend.de/>



LOCALY è stato elaborato (estate 2024) e rivisto (primavera 2025) da un consorzio di esperti provenienti da:

Biodiversa, Asturie, Spagna <http://www.asociacionbiodiversa.org/>



Ecogenia, Atene, Grecia <https://ecogenia.org/>



Materahub, Matera, Italia <https://www.materahub.com/>

LOCALY è stato curato da Stella Saratsi, Goethe-Institut Athen <https://www.goethe.de/ins/gr/el/sta/ath.html>



LOCALY è stato concepito da SUSAMI Creative Agency, Atene, Grecia <https://susamicreative.com>

Finanziato dall’Unione europea. I punti di vista e le opinioni espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell’autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell’Unione europea o dell’Agenzia esecutiva europea per l’istruzione e la cultura (EACEA). Né l’Unione Europea né l’EACEA possono esserne ritenute responsabili.



PREMESSA	4
CAPITOLO UNO: IL KIT DI STRUMENTI	6
Contesto generale	7
Informazioni fondamentali	8
Contesto didattico	9
Strumenti digitali e approfondimenti	16
CAPITOLO 2: PRINCIPI FONDAMENTALI	18
CONVERSAZIONE AUTENTICA sull'emergenza climatica	19
Consapevolezza	24
Resilienza	31
Lavoro progettuale con i giovani	41
Riflessione	44
Strumenti digitali e approfondimenti	50
CAPITOLO TRE: ESPLORAZIONE	52
Io e il mio gruppo	54
Un insieme dinamico	60
Esci!	66
Ricerca e conoscenza	74
Strumenti digitali e approfondimenti	76
CAPITOLO QUATTRO: PRODUZIONE DEL PROGETTO	78
Sviluppo di idee creative	80
Progettazione	86
Strumenti digitali e approfondimenti	96
CAPITOLO CINQUE: DALL'IDEA ALL'AZIONE	98
Partecipazione civica e cittadinanza attiva	100
Azione basata sulla comunità	104
Strumenti e tattiche di sensibilizzazione delle autorità	108
Strumenti digitali e approfondimenti	114
POSCRITTO: COSA FARE CON QUELLO CHE AVETE FATTO	116
Strumenti digitali e approfondimenti	122
NOTA DI CHIUSURA	123

PREMESSA

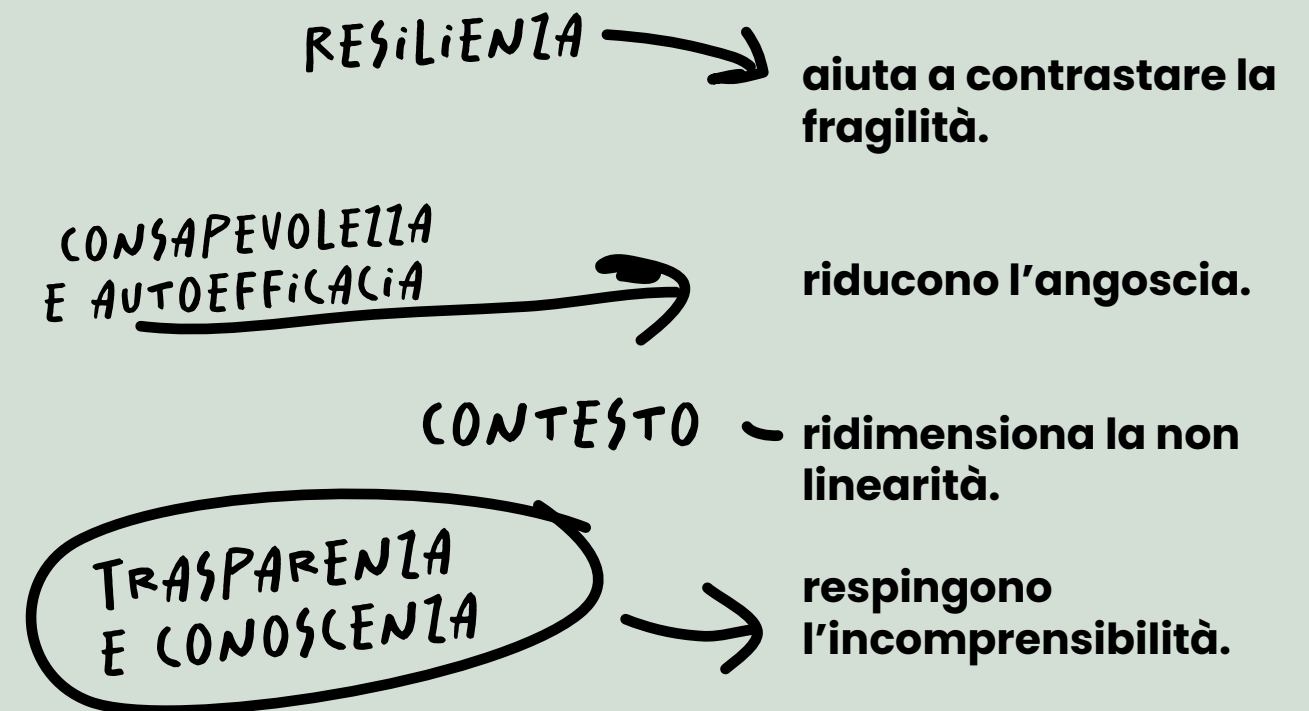
Cari animatori giovanili,

il mondo odierno è caotico e in rapida evoluzione, le sfide con cui confrontarsi sono complesse e vaste: l'emergenza climatica, la recente pandemia mondiale, il rinvigorirsi dei movimenti fascisti in Europa, la digitalizzazione ad alta velocità e molte altre.

I cambiamenti climatici causati dall'attività umana, considerate le conseguenze dirette e indirette, sono una delle principali minacce per l'umanità. Nella relazione 2023 del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) si afferma che tra 3,3 e 3,6 miliardi di persone nel mondo (ossia quasi la metà della popolazione mondiale) vivono in contesti altamente vulnerabili ai cambiamenti climatici. La situazione dell'umanità è direttamente correlata agli ecosistemi circostanti, minacciati da eventi meteorologici estremi e dalla distruzione generale dei paesaggi che riducono la sicurezza alimentare, sanitaria e abitativa di tutti gli esseri viventi, a livello locale e mondiale. Per questi motivi molte specie sono in pericolo: una su cinque è considerata a rischio di **estinzione**. Inoltre gli **spostamenti di rifugiati** dovuti a problemi legati al clima sono destinati ad aumentare rapidamente.

I futurologi descrivono lo stato del mondo moderno come fragile, ap-
prensivo, non lineare e incomprensibile (**Brittle, Anxious, Nonlinear, and Incomprehensible - BANI**). Vari studi dimostrano che i giovani sono molto sensibili a questa situazione e che i problemi di salute mentale, come depressione e angoscia, sono sempre più diffusi tra loro. L'isolamento sociale quotidiano durante la pandemia di COVID-19 inoltre ha portato a un'elevata insicurezza sociale e ha fatto esplodere l'uso dei media digitali. Il risultato è che molti giovani **mancano di fiducia in se stessi e possiedono un basso senso di autoefficacia**.

Come animatori giovanili, tuttavia, avete la possibilità di fornire loro le competenze necessarie per affrontare le sfide moderne:



L'esperienza progettuale può responsabilizzare i giovani, i quali in tal modo sperimentano che i loro ideali, le loro idee e opinioni sono preziosi, che possono raggiungere gli obiettivi quando sono proattivi, e persino possono influenzare la società e produrre effetti duraturi. Il lavoro di gruppo inoltre può creare fiducia, favorire la conoscenza mediante il confronto e costruire vere amicizie.

Con un progetto ambientale locale, potete dimostrare ai giovani che ci sono molti modi per costruire il proprio futuro e per agire contro i cambiamenti climatici, la distruzione della natura e l'ingiustizia causati dall'attività umana.

Quindi, create un gruppo di adolescenti, stimolate le loro idee e sostenete il loro progetto.

Change starts LOCAL(L)Y.

CAPITOLO UNO: IL KIT DI STRUMENTI

Il kit di strumenti propone agli animatori giovanili di tutta Europa un concetto olistico affinché possano accompagnare un gruppo di giovani in un'esperienza progettuale coinvolgendoli attivamente in tutte le fasi: dalla generazione dell'idea alla riflessione, fino alla presentazione del progetto. Il compito principale degli animatori dovrebbe essere quello di accompagnare il gruppo lasciando che siano i giovani a identificare autonomamente i problemi ambientali (e sociali) nelle loro comunità locali, ad affrontarli e anche a risolverli.

Il kit di strumenti contiene strumenti digitali e informazioni esplicative, attività e raccomandazioni per approfondire le conoscenze. È strutturato in base al processo di esecuzione di un progetto, ma vi consigliamo di dare una lettura a tutto il testo per cogliere le idee principali. Ad esempio, le possibilità di coinvolgimento della comunità, la sensibilizzazione delle autorità e la presentazione dovrebbero essere prese in considerazione già al momento di decidere il tema del progetto. Il kit di strumenti è rivolto agli animatori giovanili dai 18 anni in su, che operano con adolescenti dai 13 ai 17 anni. Gran parte del materiale è tuttavia adattabile anche ad altri gruppi di età o ad altri contesti.



Contesto generale

Il kit di strumenti LOCALY, concepito da un consorzio di esperti provenienti da Grecia, Spagna, Germania e Italia, si basa sui valori europei, accettati da tutti gli Stati membri dell'UE con il **Trattato di Lisbona** entrato in vigore nel 2009 (articolo 2):



La lotta contro i cambiamenti climatici causati dall'attività umana, intesa come uno dei pilastri di una società stabile e di una vita dignitosa per tutte le persone è fondamentale per garantire che questi valori restino validi anche per le generazioni future. Per educare i giovani ad agire per il cambiamento, è necessario un concetto trasversale, pratico e responsabilizzante.

Il kit di strumenti LOCALY dovrebbe diventare un materiale didattico ad uso di animatori giovanili, formatori e/o facilitatori che operano con i giovani e desiderano inserire l'educazione ambientale nel loro approccio. In particolare, il kit offre strumenti innovativi e adeguati a gestire iniziative ambientali basate sulla comunità il cui obiettivo è agire contro l'emergenza climatica mediante azioni locali ad impatto mondiale.

La versione attuale del kit di strumenti è la prima ed è stata utilizzata come materiale di formazione di un corso di crescita e approfondimento per operatori giovanili in Spagna, nel luglio 2024. In un secondo momento gli operatori giovanili ne testeranno il contenuto in almeno cinque progetti pilota, previsti in quattro diversi paesi (Grecia, Germania, Spagna e Italia). Si è proceduto così per garantire che il kit di strumenti, dopo la fase di test iniziale, sia rivisto, ripubblicato e possa essere utilizzato su vasta scala in diversi contesti.

Si vuole in tal modo creare un effetto moltiplicatore, con l'obiettivo di diffondere l'educazione ambientale tra i giovani e i loro educatori, rendere i cittadini maggiormente consapevoli e rafforzare la loro capacità di rispondere in modo creativo ed efficace agli eventi che influiscono significativamente su di loro e sulla loro qualità di vita.

Informazioni fondamentali

A chi è rivolto questo kit di strumenti?

Il kit di strumenti è rivolto ai professionisti che desiderano arricchire con un metodo attento all'ambiente le attività pratiche che svolgono con i giovani, in diversi contesti educativi.

Cosa contiene?

Il percorso formativo, alcuni strumenti metodologici, suggerimenti di attività e i principi legati al contesto sono alcuni degli elementi più importanti di cui si compone il kit. È importante sottolineare che i materiali inclusi nel kit, per la maggior parte, sono frutto delle profonde conoscenze di professionisti che li hanno messi in pratica e sperimentati in diversi ambiti con grande attenzione e senso di responsabilità.

Pertanto, in molte parti, non si tratta tanto del 'cosa' viene presentato, ma piuttosto del 'come' e del contesto in cui viene applicato. L'aspetto innovativo risiede principalmente nel modo in cui il materiale è presentato e sulle ragioni e gli scopi che giustificano gli elementi realizzati nello specifico.

Fate attenzione: in vari capitoli alcuni punti sono evidenziati in modo diverso perché ad essi corrispondono ulteriori informazioni, strumenti digitali e risorse che si trovano alla fine di ogni capitolo.

Cos'è e cosa non è questo kit di strumenti

Con le pagine che seguono non si intende offrire soluzioni applicabili a qualsiasi realtà, né si vuole affermare che le soluzioni in generale esistono sempre. L'intenzione è piuttosto condividere le conoscenze che abbiamo acquisito e gli approcci metodologici che possono permetterci di mantenere alta l'attenzione rispetto alle sfide climatiche attuali, come pure fare quelle giuste distinzioni che ci permetteranno di incoraggiare i giovani a creare ciò che desiderano nel miglior modo possibile.

È importante quindi utilizzare sempre il kit di strumenti durante tutta l'attività basata su un progetto. Il kit dovrebbe essere costantemente arricchito adattandolo secondo le necessità che si presentano di volta in volta per i diversi individui e gruppi di persone e per i nuovi ostacoli che si presentano sempre sul cammino della lotta ai

*CAMBIAMENTI CLIMATICI
CAUSATI DALL'ATTIVITÀ UMANA.*

Contesto didattico

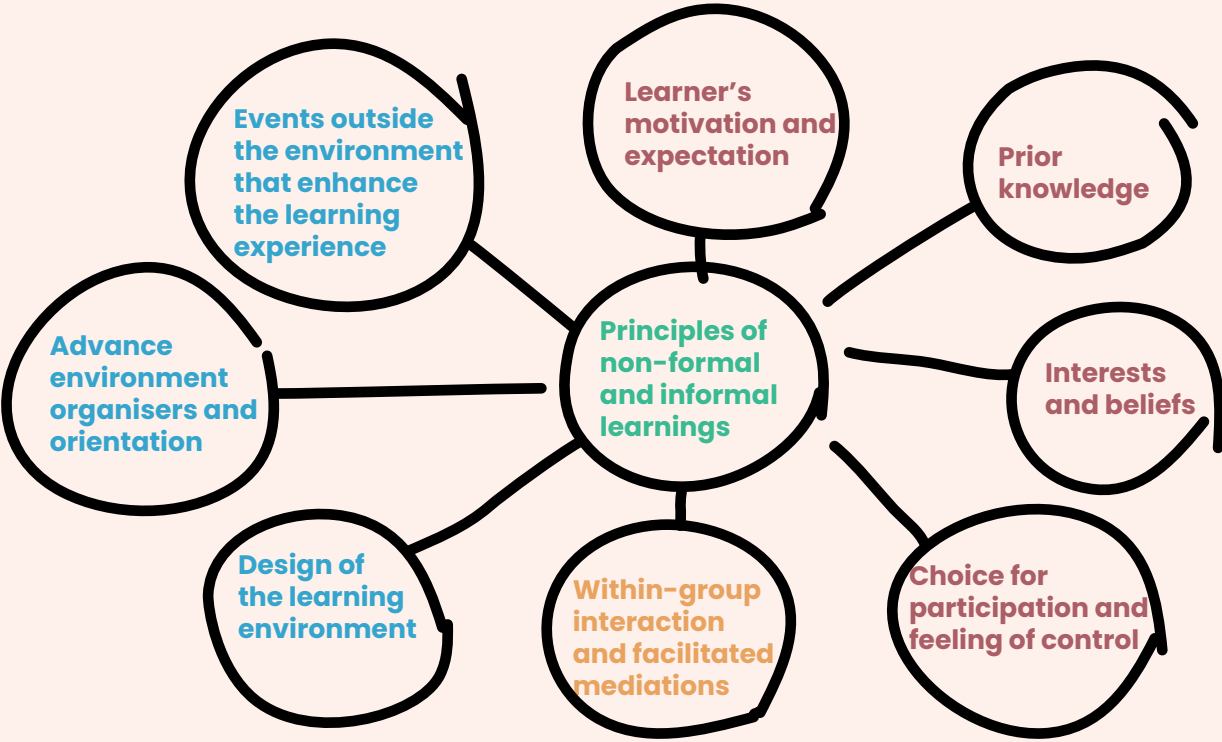
Nella preparazione di questo kit di strumenti, abbiamo preso in considerazione diversi approcci didattici. Essi presentano punti in comune e differenze, ma riteniamo che nella complessità odierna non esista un approccio valido per tutti.

Istruzione non formale

L'istruzione non nasce dalla conoscenza, ma dalla curiosità e dall'interesse. Le persone imparano in modo più efficace quando sperimentano, con divertimento e movimento, insieme ai propri coetanei. Per stimolare la curiosità delle persone l'ideale sarebbe stabilire un legame emotivo positivo con un dato tema. È questo il senso dell'**istruzione non formale**.

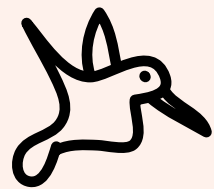
Ogni gruppo di giovani è diverso, così come lo sono i loro interessi, le loro esigenze e i loro presupposti. Pertanto, la varietà metodologica è fondamentale. Se riuscite a soddisfare le esigenze di tutti i membri del gruppo e a creare esperienze positive per ognuno di loro, le probabilità che il vostro progetto operativo abbia successo sono altissime, poiché la motivazione di tutti i membri del gruppo è essenziale.

Ciò che funziona meglio per il vostro gruppo e la misura in cui certi metodi funzionano come strumenti didattici, dipendono da molti fattori diversi, come l'età, le dimensioni del gruppo, le conoscenze di base e molti altri. Cercate di ottenere riscontri regolari dai membri del vostro gruppo, chiedete quali aspettative hanno rispetto a determinati argomenti e attività, oppure cercate di sviluppare attività insieme al gruppo, in modo da trovare il modo di lavorare anche su argomenti difficili e complessi, senza togliere il divertimento a nessuno.



Istruzione verde

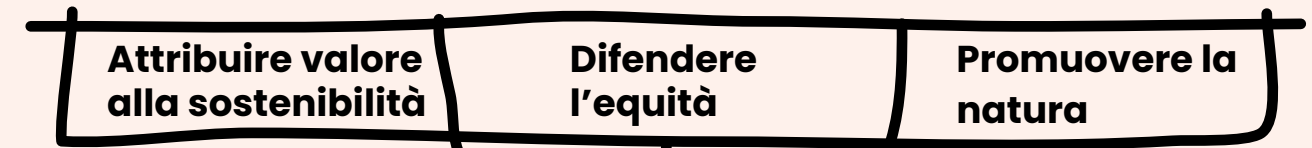
Nel 2022, l'Unione Europea ha pubblicato **GreenComp**, il quadro europeo per le competenze in materia di sostenibilità nell'ambito del Green Deal europeo, e lo ha messo a disposizione in varie lingue. Il suo scopo è quello di diffondere l'educazione alla sostenibilità in tutta l'Unione Europea, per consentire ai discenti di agire con empatia e responsabilità nei confronti del nostro pianeta e della salute pubblica.



Definisce quattro settori di competenza interconnessi:



INCARNARE i VALORI
DELLA SOSTENIBILITÀ



ACCETTARE LA COMPLESSITÀ
NELLA SOSTENIBILITÀ



IMMAGINARE FUTURI
SOSTENIBILI



AGIRE PER LA
SOSTENIBILITÀ



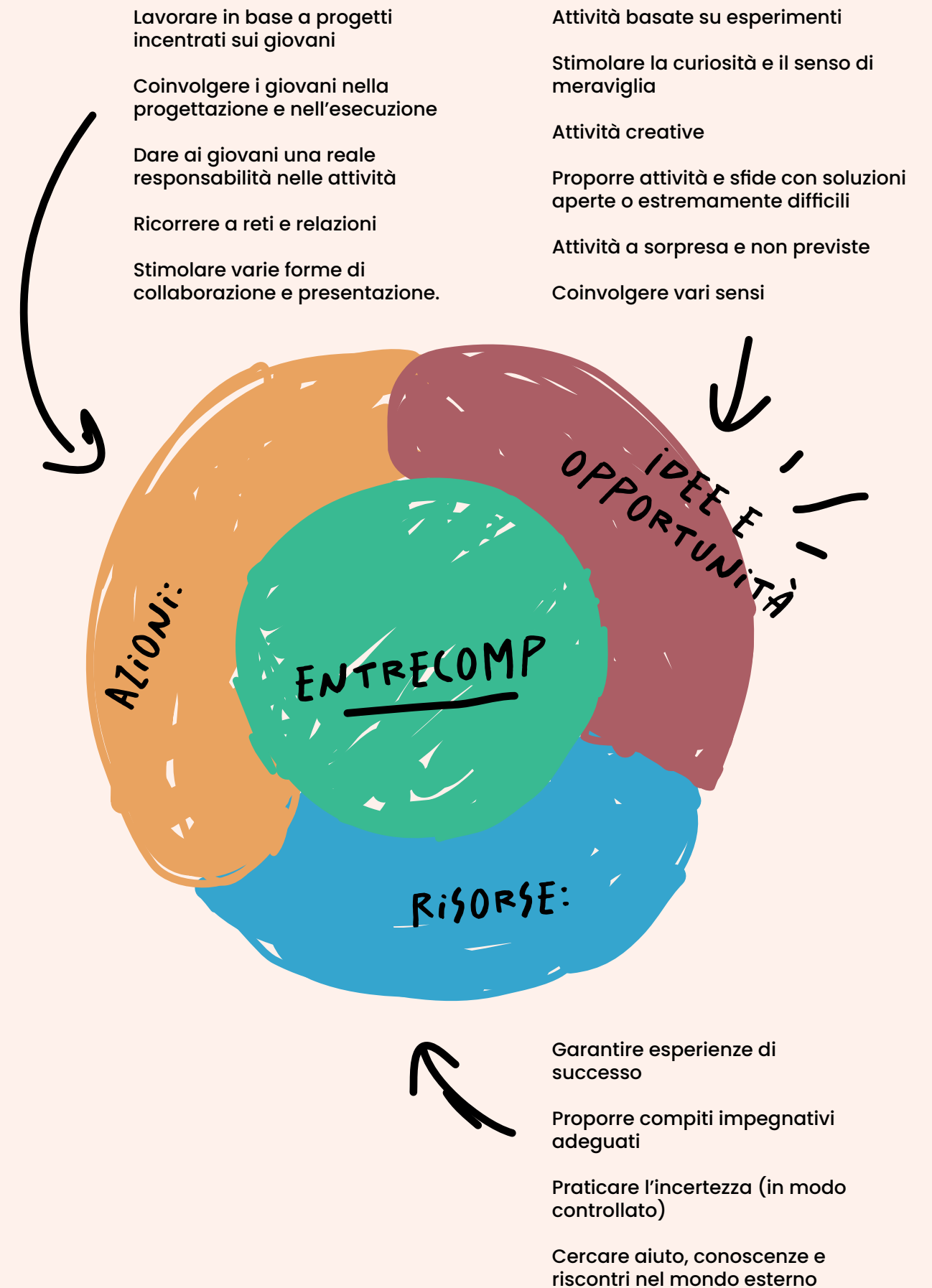
Educazione all'imprenditorialità

Nel 2016, l'Unione Europea ha pubblicato **EntreComp**, il quadro di riferimento delle competenze imprenditoriali. Il quadro si articola in tre aree: idee e opportunità, risorse e azioni. L'idea generale è che queste aree di competenza siano un patrimonio importante e prezioso per le persone e le società, ora e in futuro. Più in particolare:

Idee e opportunità: si riferisce alla creatività e in particolare alla curiosità e alla capacità dei giovani di elaborare idee pertinenti a una problematica, di immaginare scenari futuri auspicabili e di fornire in generale esempi di idee valide.

Risorse: nell'ambito di quest'area si mette in rilievo sia l'importanza di sostenere e sviluppare la fiducia nelle proprie capacità sia la propria propensione a ottenere il sostegno dei coetanei, degli animatori e dei genitori quando necessario, riconoscendo che le abilità comunicative sono un obiettivo cui aspirare. Un'altra risorsa è la capacità di essere consapevoli di ciò che si è appreso.

Azioni: in quest'area rientrano le competenze di base che permettono di pianificare, eseguire e presentare un progetto, assumendosi la responsabilità dei vari compiti, lavorando sia da soli che in collaborazione con altri, rispettando i propri coetanei e affrontando l'incertezza.



Educazione allo sviluppo sostenibile

L'educazione allo sviluppo sostenibile è un concetto sempre più diffuso che si basa sui 17 **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (OSS) delle Nazioni Unite. Nel 2015, tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite (ossia quasi tutti i paesi del mondo) hanno sottoscritto l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile al fine di promuovere la pace e la prosperità nel mondo.

I 17 OSS rappresentano uno sforzo coraggioso e collettivo per affrontare le urgenti sfide globali: interconnessi tra loro, con i principali obiettivi di eliminare la povertà, ridurre le disuguaglianze e combattere i cambiamenti climatici, influiscono in modo significativo a livello sociale, economico e ambientale. Come animatori giovanili, comprendere gli OSS non è solo una questione di conoscenza, ma significa anche assumersi responsabilità e partecipare attivamente alle decisioni. Cogliendo le complessità di ciascun obiettivo e la sua interrelazione con i quadri politici più ampi, gli animatori possono accompagnare efficacemente i giovani verso un'azione che abbia significato. Inoltre riconoscendo l'impegno di istituzioni come l'Unione Europea (UE) nell'integrare gli OSS nelle politiche interne ed esterne si dimostra la forza globale che sostiene l'agenda di trasformazione.

L'educazione allo sviluppo sostenibile permette a ogni essere umano di acquisire le conoscenze, le abilità, le competenze, gli atteggiamenti e i valori necessari per costruire un futuro sostenibile. Prepara i discenti a adattarsi all'impatto dei cambiamenti climatici causati dall'attività umana, a sviluppare resilienza e ad assumersi le responsabilità per affrontarne le cause. L'istruzione nel settore della sostenibilità significa includere nell'insegnamento e nell'apprendimento temi chiave legati allo sviluppo sostenibile come la riduzione del rischio di catastrofi, la biodiversità e il consumo sostenibile. Questo tipo di istruzione ricorre a stili di insegnamento e apprendimento partecipativi, innovativi e incentrati sul discente e promuove competenze come il pensiero critico, l'immaginazione di scenari futuri e la presa di decisioni in modo collaborativo.

In questo modo, i discenti sono motivati a scegliere stili di vita sostenibili e a dotarsi di abilità per svolgere lavori verdi che contribuiscono a preservare o ripristinare il nostro ambiente e a migliorare il benessere umano e l'equità sociale. L'istruzione nel settore della sostenibilità permette ai giovani di partecipare come protagonisti al processo educativo, dalla prima infanzia e per tutto l'arco della vita, e promuove l'apprendimento oltre i confini dell'istituzione scolastica. L'obiettivo è sviluppare nei discenti uno stile di apprendimento critico e autoefficace, al di là del semplice "sapere", affinché siano in grado di comprendere la situazione attuale e le prospettive, l'effetto delle situazioni e delle attività su sé stessi e sull'ambiente circostante, le esigenze delle persone e dell'ambiente, sia a livello locale che altrove nel mondo, a livello generazionale e in circostanze diverse.



A proposito degli OSS sono state tuttavia sollevate anche alcune critiche. Soprattutto per quanto riguarda l'OSS 8 che contiene una contraddizione generale interna e rispetto a tutti gli altri OSS. L'obiettivo mira al lavoro dignitoso e alla crescita economica, ma **gli studi** dimostrano che non saremo in grado di ridurre le emissioni globali di CO2 abbastanza rapidamente da raggiungere l'obiettivo climatico dei due gradi se l'economia globale continuerà a crescere del 3%.

Strumenti digitali e approfondimenti

Relazione 2023 dell'IPCC: <u>AR6 Synthesis Report: Climate Change 2023 (ipcc.ch)</u>
Estinzione delle specie: <u>Adaptation, speciation and extinction in the Anthropocene, Sarah P. Otto (The Royal Society Publishing)</u>
Rifugiati climatici: <u>Climate change and displacement: the myths and the facts UNHCR + Climate Refugees (nationalgeographic.org)</u>
Mondo BANI: <u>What BANI Really Means (And How It Corrects Your World View) (forbes.com)</u>
Stato mentale dei giovani: <u>Uncertainty as a driver of the youth mental health crisis - ScienceDirect</u>
Trattato di Lisbona: <u>Treaty of Lisbon (europa.eu)</u>

Istruzione non formale: <u>(15) Non-formal learning in a nutshell - YouTube</u>
GreenComp: <u>the European sustainability competence framework - European Commission (europa.eu)</u>
EntreComp: <u>EntreComp: The entrepreneurship competence framework - European Commission (europa.eu)</u>
OSS: <u>THE 17 GOALS Sustainable Development (un.org)</u>
Punti di vista critici sugli OSS: <u>SDG 8: Economic Growth or Degrowth? (King's College London Blog)</u>

CAPITOLO 2: PRINCIPI FONDAMENTALI

Prima di iniziare il lavoro progettuale, dovrete riflettere sul metodo e sui principi che intendete seguire, su ciò che desiderate ottenere come animatori giovanili e sul tipo di ambiente che pensate di creare per il vostro gruppo.

In particolare, se il vostro lavoro riguarda questioni ambientali, quando affrontate temi quali l'emergenza climatica e iniziate un'attività importante come un progetto, vi consigliamo di accertarvi che vi sia rispetto reciproco e sensibilità per la componente emotiva dei temi affrontati. I giovani, in special modo, si sentono spesso disorientati di fronte alle prospettive legate ai cambiamenti climatici causati dall'attività umana.

LE TATTICHE DI CONVERSAZIONE, LA RESILIENZA E LA CONSAPEVOLEZZA POSSONO AIUTARE IN QUESTO SENSO.



Quando iniziate a pianificare un progetto con i giovani, dovrete anche prendere in considerazione alcuni principi di base per svolgere il lavoro progettuale con loro, per assicurarvi che il progetto raggiunga l'obiettivo di responsabilizzarli e per ottenere un risultato finale positivo.

La riflessione poi è una parte fondamentale dei processi di apprendimento. Infatti, l'apprendimento avviene riflettendo sull'esperienza vissuta, traendo da essa conclusioni e applicandole alla propria vita. È un processo che deve essere stimolato e sostenuto continuamente (e non solo alla fine di un progetto). Vi consigliamo di organizzare momenti di riflessione quotidiani con le persone con cui lavorate.

CONVERSAZIONE AUTENTICA sull'emergenza climatica

Tutti dovremmo discutere dell'emergenza climatica: perché non lo facciamo? Le conversazioni quotidiane sui cambiamenti climatici causati dall'attività umana con amici, familiari, colleghi di lavoro o altre persone non sono sempre facili. Anche se le implicazioni dell'emergenza climatica vi interessano, succede che esitate a parlarne o che vi sentiate in imbarazzo nel farlo.

Una conversazione autentica non riguarda solo lo scambio di informazioni o la capacità di dimostrare di avere ragione, ma anche la familiarità, il senso di comunione e la sensazione di essere compresi. Le conversazioni sull'emergenza climatica non sono diverse.

istruzioni

Principi di CONVERSAZIONE AUTENTICA:

Rispettare l'interlocutore e trovare un terreno comune

Comunicazione non violenta.

Evitare tutto ciò che incute timore, colpa, vergogna, obbligo: sono tutti sentimenti che compromettono la comunione.

Trovare i valori condivisi, quelli che stanno a cuore a entrambe le parti.

Apprezzare la conversazione

È molto più facile se non si è liberi da fonti di stress. Rilassarsi e fare le cose con calma. Scegliere il momento migliore per sé.

Utilizzare un linguaggio corporale positivo.

"Possiamo discuterne di nuovo?" Cercare di concludere con una nota positiva.

Fare domande

Invece di esporre le proprie opinioni come da una cattedra, porre domande ai propri interlocutori sul significato che attribuiscono all'emergenza climatica.

Chiedere di raccontare le esperienze personali.

Ascoltare e dimostrare di aver ascoltato

Riflettere su ciò che vi viene detto, dimostrare di aver ascoltato. Non interrompere. Imparare dall'interlocutore.

Dare spazio affinché l'altro possa pensare alla propria storia.

Raccontare la propria storia

Come confermano vari studi, le statistiche non stimolano le persone. Ciò che stimola sono le storie.

La storia personale è uno strumento di comunicazione potente, indipendentemente dall'interlocutore e dalla quantità di informazioni tecniche conosciute.

L'azione rende tutto più facile (ma non risolve il problema)

L'azione influenza le altre persone: le persone prendono decisioni sul loro comportamento in parte basandosi su ciò che fanno coloro che rispettano e di cui si fidano. Quindi l'azione che si compie può cambiare le convinzioni degli altri su ciò che è possibile.

È necessario un senso di efficacia, ossia la convinzione che sia possibile agire in qualche modo e che l'azione compiuta possa fare la differenza. Puntare sul fatto che ogni azione che si intraprende è realizzabile e realistica.

L'azione rende più felici: le persone che si impegnano in comportamenti "verdi" affermano di provare un senso di benessere maggiore.

Imparare dalla conversazione

Considerare la discussione come un mezzo per scoprire ciò che gli altri pensano riguardo all'emergenza climatica, al problema in sé e a come avere una discussione autentica.

Trattare ogni discussione come un piccolo esperimento informale, imparando man mano che si procede.

Mantenere l'impegno e coltivare la comunione

Ogni conversazione è importante.

Non smettere di raccontare la propria storia sul clima e coltivare la comunione con il mondo.

Proponiamo di seguito alcuni piccoli esercizi tra cui scegliere per impratichirsi, correlati a quanto esposto sopra.

Esercizio di reale ascolto: organizzate una conversazione con un amico, chiedetegli cosa pensa dell'emergenza climatica e ascoltate per quattro minuti senza interrompere.

Riflettete su una conversazione che vi ha toccato profondamente: cosa è accaduto durante la conversazione? Perché ne siete rimasti colpiti? Come avete reagito in quel momento?

Esercitatevi a raccontare la vostra «storia sul clima»: cosa vi interessa a proposito del clima? Ci sono stati eventi particolari nella vostra vita che vi hanno turbato?

Conversate con un amico. Chiedete a un altro amico di ascoltare e di dirvi cosa ne pensa. Annotate le frasi che vi capita di usare.



Durata:	20-30 min
Età:	12+
Dimensione: del gruppo	2-100
Obiettivi:	Abilità comunicative Creatività
Materiale: necessario	Principi di CONVERSAZIONE AUTENTICA stampati o scritti

Chiedete ai partecipanti di formare delle coppie. Invitateli a parlare dell'emergenza climatica, utilizzando i principi di CONVERSAZIONE AUTENTICA. Una persona presenta il tema, mentre l'altra interpreta un ruolo. L'interlocutore ascolta con attenzione e risponde in base al ruolo (un bambino, un genitore, ecc. (cfr. sotto). Poi i ruoli si invertono. Potete anche far ruotare i gruppi dopo ogni turno. Alla fine, riunite l'intero gruppo e discutete dell'esperienza fatta. Esempi di ruoli

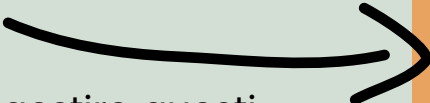
- **UN BAMBINO**
- **i GENITORI**
- **UNA PERSONA ANZIANA**
- **UNA PERSONA CHE VIVE IN UN PICCOLO VILLAGGIO ISOLATO**
- **UNA PERSONA CHE NON CREDE ALL'EMERGENZA CLIMATICA**

Naturalmente è possibile pensare ad altre conversazioni ipotetiche.

Consapevolezza

Consapevolezza significa che una persona è pienamente consapevole di ciò che sta accadendo, di ciò che sta facendo e di ciò che la circonda. Potrebbe sembrare facile, ma in realtà spesso ci deconcentriamo o ci lasciamo distrarre dall’ambiente circostante. Questo può portare a reazioni eccessive che possono sfociare in conflitti dovuti al fatto che i membri del gruppo criticano il modo di comunicare o il comportamento altrui, oppure si irritano e litigano.

La consapevolezza permette di prevenire e gestire questi conflitti, a livello individuale e di gruppo. Vi proponiamo di seguito alcuni esercizi e alcune attività facili da mettere in pratica che permettono di aumentare la consapevolezza e, di conseguenza, le prestazioni e i risultati del progetto. Nel lungo termine possono anche essere utili nella vita quotidiana perché forniscono tecniche per la riduzione dello stress individuale e per l’autoanalisi.



Durata:	15-20 min
Età:	Tutte le età
Dimensione: del gruppo	1-100
Obiettivi:	Consapevolezza Apprezzare la natura Rilassamento Team Building
Materiale: necessario	Ambiente immerso nella natura

Trovate un luogo immerso nella natura con presenza umana minima, se possibile. Discutete brevemente sui cinque sensi: vista, udito, gusto, olfatto e tatto, assicurandosi che tutti abbiano compreso ogni concetto. Poi, in silenzio, esplorate i sensi uno per uno: che cosa vedete, che cosa udite, che gusto ha, che odore sentite, che sensazione avete al tatto in questo momento? Usate le cinque dita come guida. In seguito, discutete dell’esperienza. Questo metodo può servire anche come tecnica di rilassamento/meditazione. Potete incoraggiare i partecipanti a praticarlo da soli per rilassarsi.

FONTI DI SUCCESSO

Durata:	5-15 minuti al giorno per almeno 10 giorni
Età:	All ages
Dimensione: del gruppo	1-100
Obiettivi:	Consapevolezza Autoanalisi
Materiale: necessario	Se possibile, un piccolo blocco di appunti per ciascun membro

Il compito è semplice, ma richiede un fermo impegno quotidiano. Invitate tutti a dedicarsi per 5 - 15 minuti al giorno, per un certo periodo di tempo (minimo 10 giorni), a scrivere i successi ottenuti. Potete farlo anche da soli. Qui di seguito elenchiamo 5 punti utili da esaminare per individuare i successi ottenuti: Fonti di successo (da esaminare per individuare i successi).

- ① Risultati: ciò che avete ottenuto a livello di risultati e di effetti, senza confrontarvi con il risultato finale, ma concentrandovi sui risultati ottenuti fino a quel momento, anche quelli che vi sembrano insignificanti.
- 2 Azioni (pianificate e intraprese/ per cui avete esitato ma poi avete svolto): sono le azioni che avete pianificato e intrapreso, ma anche quelle per cui avete esitato un certo periodo, anche solo riguardo alla pianificazione, ma che alla fine avete svolto.
- 3 Errore identificato (il successo sta nella volontà di correggere): un aspetto importante in cui è possibile scoprire i successi è rappresentato dagli errori. Il successo, in questo caso, non è l'errore in sé, ma il coraggio di identificarlo e di volerlo correggere.
- ④ Nuova prospettiva: formulare una visione e/o cogliere nuovi aspetti in un ambito già noto, ad esempio la cooperazione, la comunicazione, il lavoro di squadra, il lavoro di comunità, è considerato un successo, poiché amplia la conoscenza e apre nuove possibilità.
- 5 Intuizione: un'intuizione è come una lampadina che si accende. Se avete avuto un'intuizione, se vi si è accesa una lampadina, è un successo da annotare, perché è una porta verso molte nuove possibilità.

Potete incoraggiare i membri del gruppo a proseguire l'attività anche dopo il progetto, applicandola ad altri compiti e sfide che devono affrontare.

principi fondamentali

SE STESSI E IL GRUPPO, E LA CONSAPEVOLEZZA ESTERNA

Durata:	30-60 min
Età:	12+
Dimensione: del gruppo	1-100
Obiettivi:	Consapevolezza Autoanalisi Identificare l'ideale guida del gruppo legato al progetto
Materiale: necessario	Penne Fogli (bianchi o con schemi predefiniti)

Preparare le seguenti quattro tabelle:

- ➔ una tabella per scrivere le abilità individuali e/o di gruppo
- ➔ una tabella da riempire con le cose che piacciono/ ritenute importanti (questo può aiutare anche a identificare i valori/i sistemi di valori)
- ➔ una tabella per inserire le capacità di un altro membro del gruppo, mentre si lavora con le competenze
- ➔ una tabella per annotare i bisogni delle persone. Questa tabella potrebbe essere molto utile nello svolgere progetti di intervento basati sulla comunità.

Compilatela insieme all'intero gruppo, in piccoli gruppi o individualmente

IL CERCHIO DEL CONSIGLIO

Durata:	1h 30min
Età:	Tutte le età
Dimensione: del gruppo	Circa 5-20
Obiettivi:	Consapevolezza Rafforzamento dei legami di gruppo Abilità comunicative Resilienza
Materiale: necessario	

- **Oggetto «parlante»** (un sasso, una piuma, una ghianda o qualsiasi altro oggetto naturale che abbia un significato speciale per il capo del consiglio)
- **Pannelli con inviti e principi**
- **Cimbali tibetani o simili**
- ♥ **Candela, preferibilmente di cera d'api, e fiammiferi o accendino per accenderla.**
- ▲ **Incenso (preferibilmente al gelsomino, che favorisce la concentrazione) e turibolo**
- ♥ **Decorazioni: fiori, foglie o qualsiasi altro materiale da posizionare al centro del cerchio.**

Cercate un luogo tranquillo nella natura, dove il terreno sia pianeggiante e dove tutti i partecipanti possano stare comodamente seduti in cerchio. Assicuratevi che il luogo non sia in pieno sole. Preferite le zone sotto grandi alberi. L'attività può essere svolta anche al chiuso, ma in genere riesce meglio se si svolge all'aperto. Assicuratevi che nel luogo non vi siano interferenze esterne per tutta la durata della «cerimonia».

Preparate un «altare» circolare al centro dello spazio. Si può costruire con materiali naturali come fiori, pietre, ramoscelli e foglie, ma anche con foulard di diversi colori e/o candele.

5 min. – Lenta e silenziosa processione, in raccoglimento, verso il luogo in cui si terrà il consiglio, pensando al perché si è presenti, qui e ora.

10 min. – Presentazione del consiglio. Presentare la pratica del consiglio come segue:

Da millenni, in tutte le culture, accade che le persone si riuniscano in cerchio attorno al fuoco. Le riunioni in cerchio, chiamate anche consigli, sono state utilizzate nel corso degli anni per mettersi in comunione con gli altri e costruire la comunità. Questo avviene attraverso la condivisione autentica di storie. Il cerchio del consiglio è una cerimonia basata sulla tradizione dei nativi americani.

Vi sono 4 inviti, 1 principio guida, un oggetto della parola e una domanda ispiratrice.

I 4 inviti sono i seguenti:

1

Ascoltate con il cuore – quando qualcuno parla, concentrate la vostra attenzione su ciò che la persona sta cercando di comunicare. Prestate attenzione alla comunicazione verbale e non verbale. Ascoltate leggendo tra le parole pronunciate e al di là di esse. Astenetevi dal giudicare, siate empatici.

2

Parlate con il cuore – non con il cervello. Parlate di ciò che vi emoziona. Potete farlo sotto forma di storia, canzone, poesia, gesti, silenzio, lacrime, risa o qualsiasi altra forma di espressione che vi serva per trasmettere il vostro messaggio.

3

Siate concisi (dite l'essenziale): rispettate il tempo a vostra disposizione. Andate dritti a ciò che è importante. Andate all'essenza di ciò che volete dire e comunicate solo ciò che può servire a voi o al gruppo. Parlate a nome vostro (io), non a nome di altri (noi).

4

Siate spontanei – seguite il vostro istinto. Saprete quando sarà il vostro momento per parlare: attendete che sorga in voi il desiderio e prendete la parola.

Il principio è «il principio di riservatezza»: ciò che viene condiviso nel cerchio, rimane nel cerchio.

L'oggetto parlante è posto al centro del cerchio. Solo la persona che tiene l'oggetto parlante può parlare. Gli altri ascoltano. Quando la cerimonia del consiglio è aperta, chiunque senta il desiderio di condividere una storia si alza, prende l'oggetto parlante, si siede di nuovo al suo posto e condivide la sua storia.

Assicuratevi che tutti possano vedere chiaramente i volti degli altri. Date una spiegazione riguardo all'oggetto parlante (perché è speciale, qual è la sua storia o cosa rappresenta) l'oggetto è fatto passare una volta intorno al cerchio, in modo che tutti abbiano la possibilità di tenerlo in mano e di far sentire per la prima volta la propria voce nel consiglio: la domanda per rompere il ghiaccio potrebbe essere «Da dove vieni?», e il facilitatore inizia completando la frase «Vengo da...» e poi invitando i partecipanti a fare lo stesso, mentre passa l'oggetto alla sua sinistra.

Quando il giro dell'oggetto parlante è terminato, l'oggetto è posto al centro del cerchio. Chiedete se per tutti è chiaro lo svolgimento. Se ci sono dubbi chiariteli e poi iniziate la cerimonia di apertura

La domanda ispiratrice introduce il tema di ogni consiglio.

60 min. – Consiglio.

Presentate la domanda ispiratrice, in modo che i partecipanti possano iniziare a riflettere su di essa già durante l'apertura della cerimonia. Alcuni esempi di domande ispiratrici sono: «Cosa mi ha spinto a essere qui ora?», «Qual è il mio sogno più grande?», «Cosa farei se non avessi paure?», «Da dove viene la mia presa di coscienza a livello ecologico?», «Qual è il percorso della mia trasformazione?», «Quando tornerò a casa dopo questa attività/progetto/formazione, cosa racconterò?», «Perché sono qui/perché voglio far parte di questo gruppo/progetto?», ...
Chiedete a un volontario di accendere la candela al centro e di esprimere un'intenzione per il consiglio. Dite al volontario che può esprimere l'intenzione ad alta voce o in silenzio. Poi spiegate: «Questo consiglio durerà 1 ora, proseguiremo finché ci saranno storie da raccontare o fino a quando ci sarà tempo», e poi suonate il cimbalo. «Il consiglio è aperto».

10 min. – Chiusura dell'esperienza e partenza dal luogo.

Al termine dei 60 minuti, o dopo che tutti (o quasi) hanno parlato e il silenzio si è prolungato, prendete lentamente il cimbalo e guardatevi attorno per dare un'ultima possibilità a chi ha ancora qualcosa da condividere. Se nessuno vuole intervenire, suonatelo.

Comunicare che il consiglio è terminato e ringraziate i partecipanti per aver condiviso le loro storie, chiedendo a tutti di ricordare il principio di riservatezza. A questo punto si può intonare una canzone.

Invitate tutti ad avvicinarsi lentamente per soffiare insieme sulla fiamma, dopo che avrete contato fino a tre.

Chiedete ora ai partecipanti di alzarsi in piedi e di tenersi per mano. Pronunciate queste parole: «Che il cerchio si apra, ma non si spezzi». Poi lasciate lentamente il luogo del consiglio.

Resilienza

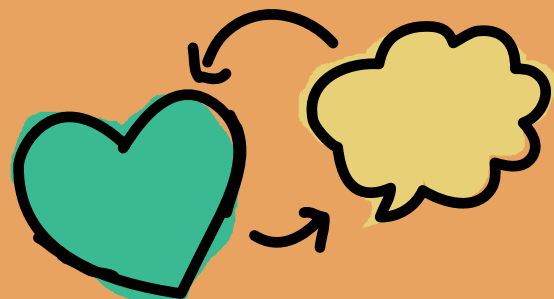
Affrontare le emozioni legate al clima può essere difficile. Soprattutto i giovani provano spesso apprensione per il loro futuro, tristezza o rabbia per le ingiustizie globali e un senso di impotenza di fronte al potere delle grandi multinazionali. La **resilienza** può offrire alle persone la capacità di cambiare direzione, affrontare le difficoltà emotive e continuare a muoversi verso i propri obiettivi e quelli della propria comunità.

istruzioni

14 Strategie per affrontare l'emergenza climatica

- ① Accogliere le emozioni: sono in grado di riconoscere che la paura e altre emozioni sono una risposta legittima alla crisi?
- 2 Elaborazione delle emozioni: quali emozioni provo rispetto all'emergenza climatica e come le affronto?
- 3 Impegno: cosa voglio fare esattamente? Come voglio coinvolgermi e agire per un futuro migliore?
- 4 Amicizie: con chi mi sento in sintonia? Con chi posso parlare di ciò che provo rispetto al mio impegno e all'emergenza climatica? Quando?
- ⑤ Crisi come opportunità: cosa desidero imparare? In questa crisi, come posso crescere (andare oltre i miei limiti)?
- 6 Senso e valori: quali valori voglio seguire? Quale senso voglio dare alla mia vita?

- 7 Gratitudine: per cosa provo gratitudine, oggi, nonostante l'emergenza climatica?
- 8 Cura di sé: come voglio prendermi cura di me stesso e prevenire forme di esaurimento?
- ⑨ Sana capacità di prendere le distanze: cosa voglio fare di meno/di più in futuro per prendere la giusta distanza dagli eventi?
- 10 Sana modestia/sana accettazione della realtà: riesco ad accettare (oltre al mio impegno) che la mia influenza sul mondo ha dei limiti e che non tutto va sempre come vorrei?
- ⑪ Consapevolezza (non catastrofismo): come posso coltivare la consapevolezza per non perdermi nell'apprensione e nel rimuginio e per prendermi cura delle mie emozioni in modo sano?
- 12 Speranza invece di disperazione: in cosa posso ragionevolmente sperare per trovare la forza?
- 13 Fiducia, coraggio e amore invece di speranze illusorie: cosa posso fare concretamente per sviluppare più fiducia e quindi coraggio?
- 14 Accettazione di sé, non autocritica (=rimorsi e senso di colpa): cosa mi direbbe un amico saggio se vedesse quanto soffro per l'emergenza climatica?



EMOZIONI + VALORI

Durata:	60-90 min
Età:	12+
Dimensione: del gruppo	Idealmente gruppi di 3-5 persone, min. 2 gruppi
Obiettivi :	Resilienza Consapevolezza Abilità comunicative Autoanalisi
Materiale: necessario	2 cartelloni per gruppo

Dividete il gruppo in gruppi di 3-5 persone. Chiedete ai partecipanti dei piccoli gruppi di scambiarsi opinioni sull'emergenza climatica e sullo stato generale del mondo e di riassumere i risultati su un cartellone. Invitate ad essere il più concreti possibile, ad esempio: «Ho paura che le foreste spariscano, perché ci vivono molti animali» oppure: «Mi sento impotente quando sento parlare di rischi naturali al telegiornale». Spiegate che si possono esprimere anche emozioni

positive, ad esempio: «Sento che è giusto riciclare la plastica per ridurre l'inquinamento degli oceani». Sottolineate che è importante rispettare tutte le emozioni espresse dai partecipanti. Se necessario, siate disponibili a offrire sostegno emotivo. (30 min.)

Allo scadere del tempo, fate ruotare i gruppi, in modo che ogni gruppo riceva il cartellone di un altro gruppo. Chiedete innanzitutto se sul cartellone ricevuto ci sono idee simili a quelle che il proprio gruppo ha scritto. Discutetene rapidamente, se lo desiderate. Spiegate che le emozioni che proviamo (come apprensione, rabbia, tristezza ecc.) rappresentano la nostra visione del mondo e i nostri valori. Possono orientarci nella comprensione di ciò che conta davvero per noi, quindi è ragionevole provarle.

Chiedete quindi di individuare i valori e le motivazioni che stanno alla base delle emozioni riportate sul cartellone dall'altro gruppo e fateli scrivere su un altro cartellone. Ad esempio: amore per gli animali, pensiero globale, vedere la bellezza nella natura, sentirsi responsabili verso il prossimo, essere informati sul mondo ecc. (20 min.)

Alla fine, riunite tutti e raccogliete i cartelloni con i valori. Esaminare i diversi valori e chiedete ai partecipanti di alzare la mano se condividono quel valore. Scoprite insieme che i valori condivisi sono molti e che presumibilmente sono condivisi anche da molte altre persone nel mondo. Concludete sottolineando che anche se si provano emozioni negative e si ha la sensazione di non poter fare molto, ci sono molte altre persone che hanno preoccupazioni simili e insieme si può generare il cambiamento. Lasciate spazio alla discussione. (10 min.).

Dopo l'attività potreste guardare o ascoltare il **Ted Talk di Psychologists** for Future (10 minuti).

PENSIERO SISTEMICO (I): il «GIOCO»

Durata:	1h
Età:	Tutte le età
Dimensione: del gruppo	-
Obiettivi:	Resilienza Team Building Consapevolezza
Materiale: necessario	-

Prima parte. Fate disporre il gruppo in cerchio e poi chiedete a ogni partecipante di scegliere 2 persone. Contate fino a 3 e al 3, ciascuno deve posizionarsi a uguale distanza dalle due persone scelte, in modo da formare un triangolo equilatero. Si crea così un movimento continuo che può non finire mai.

Momento di riflessione Cosa è successo? Cosa avete provato? Avete prestato attenzione a ciò che accadeva intorno a voi?

Quali erano le regole di questo sistema? Le avete rispettate? Qualcuno dall'esterno avrebbe potuto dirigere/regolare questo sistema? (è autoregolato)

Riuscite a trovare delle analogie tra questo e qualsiasi altro sistema? (l'universo, un ecosistema ecc.). Quali sono le regole alla base di questi sistemi?

Potete trarre da questo esercizio qualche conclusione che potete applicare alla vostra vita?

Seconda parte. Questa volta le regole saranno le stesse (formare un triangolo equilatero), ma sarà introdotto un fattore esterno.

A un certo punto, il facilitatore batte la spalla di un partecipante che inizia a contare alla rovescia, in silenzio, da 10 a 0, lentamente, e quando arriva a 0 si siede per terra, e le persone che lo avevano scelto per formare il triangolo, iniziano subito a contare alla rovescia (senza interrompere il loro movimento) e allo 0 si siedono per terra. E così via fino a quando tutti saranno seduti.

Momento di riflessione Cosa avete osservato? Cosa avete provato? Come interpretate l'accaduto usando l'analogia con un sistema? Come si potrebbe interpretare il colpetto sulla spalla? (virus, estinzione...). Avete altre osservazioni?

Potete trarre da questo esercizio qualche conclusione che potete applicare alla vostra vita?

Terza parte. Di nuovo lo stesso compito (triangolo) e lo stesso disturbo esterno (colpetto sulla spalla), ma questa volta la persona toccata conta alla rovescia da 10 a 0 ad alta voce. Durante il conto alla rovescia, qualsiasi altra persona vicina (senza lasciare la propria posizione nel triangolo) con un altro colpetto sulla spalla può interrompere il conto alla rovescia e ripristinare il movimento. Il formatore batte allora velocemente sulla spalla di diverse persone per cercare di far collassare il sistema.

Momento di riflessione Cosa è successo? Cosa avete provato? Avete rispettato le regole di questo sistema?

Come definireste la capacità di recupero da un disturbo esterno? (forse qualcuno risponderà «resilienza»). Quanto pensate che sia stato resiliente questo sistema?

Pensando a un sistema analogo, come si potrebbe interpretare il conto alla rovescia? (Questa domanda è più difficile, ma qualcuno potrebbe dire «è la risposta del sistema»)

In quale modo la risposta del sistema ha influenzato la resilienza (ossia la capacità di recupero)? Nei sistemi naturali a volte non c'è risposta o noi non siamo in grado di riconoscerla.

Potete trarre da questo esercizio qualche conclusione che potete applicare alla vostra vita?

IL PENSIERO SISTEMICO (ii): L'ICEBERG

Durata:	1 h 30 min.
Età:	14+
Dimensione: del gruppo	-
Obiettivi:	Analizzare le cause alla base dei problemi Scoprire dove intervenire in un sistema per ottenere i risultati migliori
Materiale: necessario	1 foglio o un cartellone per persona Penne

Il pensiero sistemico: la filosofia.

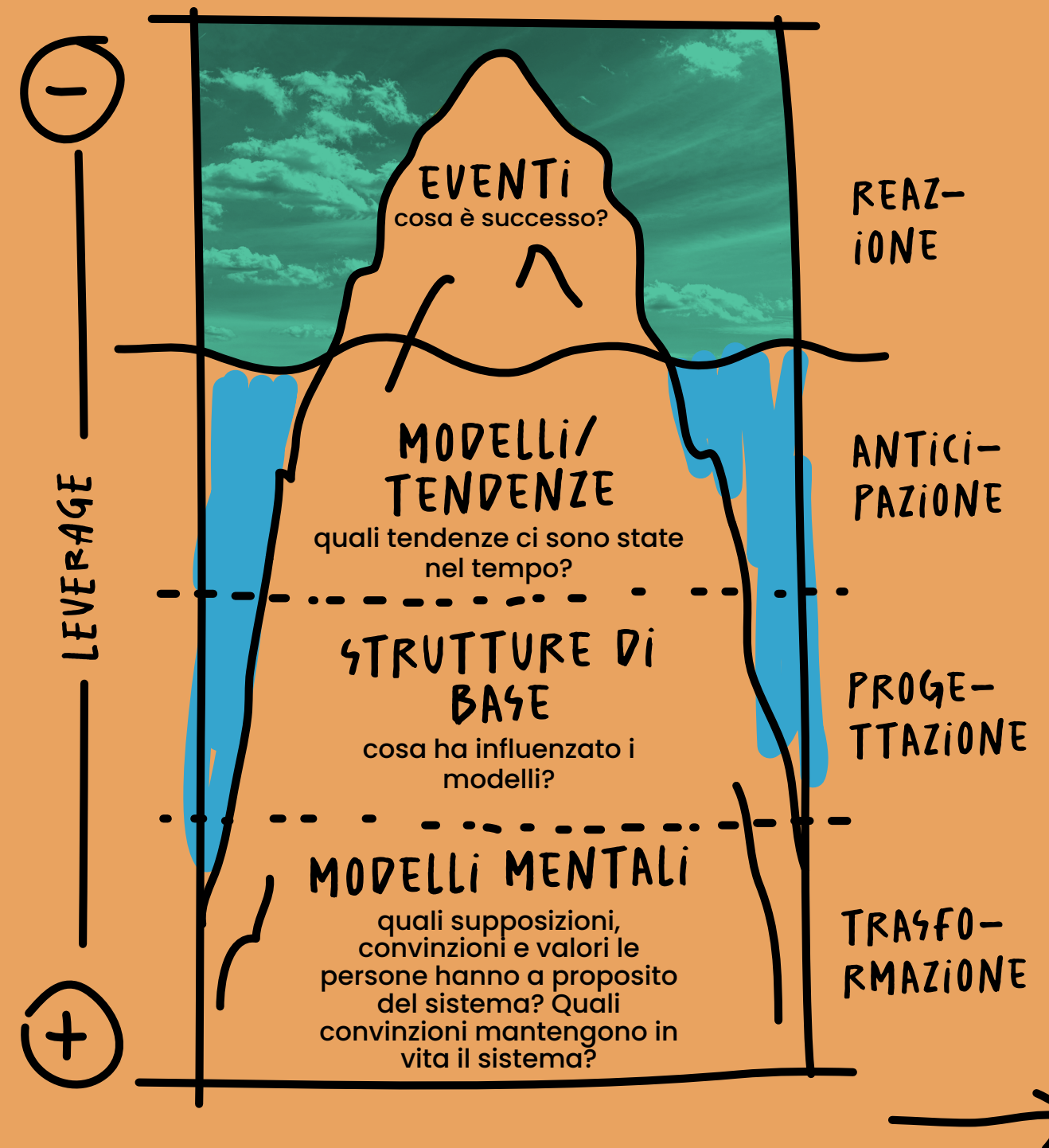
Introduzione al pensiero sistemico: cos'è? Il pensiero sistemico è un modo per guardare la complessità del mondo considerando l'insieme, le relazioni, gli schemi, il senso di appartenenza o comunione e il contesto, piuttosto che le singole parti. L'opposto del pensiero sistemico è il riduzionismo o pensiero meccanicistico.

Il pensiero sistemico è utilizzato come metodo per esplorare e sviluppare azioni efficaci in contesti complessi che permettono la modificazione del sistema.

In un sistema, le proprietà essenziali dell'insieme derivano dalle relazioni tra le parti e dai processi in cui le parti sono coinvolte.

Tutti gli organismi viventi, a tutti i livelli di complessità, si organizzano come reti. La rete è il modello di organizzazione di base di tutti i sistemi viventi. Comunità. Nessun organismo individuale può esistere in modo isolato.

Il **modello iceberg** come strumento per il pensiero sistemico:



**Presentazione dell'iceberg:
Il modello mentale con cui
percepiamo il mondo è ciò
che genera le strutture, i
modelli ricorrenti e gli eventi
che osserviamo. Sono gli
atteggiamenti, le convinzioni,
la morale, i valori, la cultura
che permettono alle strutture
di continuare a funzionare
come sono.**

Lavoro individuale: costruisci l'iceberg di un problema che ti preoccupa (10 min.)

Condivisione a coppie. Formate le coppie e fate condividere i modelli mentali (15 min.)

Momento di riflessione con tutto il gruppo: È stato utile? Come? Cosa vi ha aiutato a capire/scoprire questo modello? Come potete applicarlo alla vostra vita? (20 min.)

Lavoro progettuale con i giovani

Il lavoro progettuale si realizza mediante una serie di attività che permettono ai giovani di esplorare, ricercare e ottenere risultati sfruttando le loro capacità, le loro esperienze e i loro interessi personali. Durante il lavoro progettuale, i giovani agiscono da soli o sotto la guida e la sorveglianza degli animatori. Il lavoro progettuale si estende oltre il contesto previsto ed è focalizzato sui giovani piuttosto che essere diretto dai facilitatori.

Di solito è incentrato su un aspetto che riguarda il mondo reale, nel contesto di un tema generale (ad esempio l'ambiente) che interessi i giovani e fornisca loro esperienze di vita significative. Generalmente è un lavoro collaborativo piuttosto che competitivo. I giovani possono lavorare individualmente, a coppie, in piccoli gruppi o in un grande gruppo. È motivante, stimolante e responsabilizzante, ma anche impegnativo.

Il lavoro progettuale con i giovani normalmente ha uno scopo reale, crea valore per la comunità, è significativo per i ragazzi e quasi sempre si conclude con un prodotto o un risultato tangibili.

istruzioni

Le 10 regole d'oro del lavoro progettuale

- 1 Assicuratevi che per il progetto sia scelto un tema interessante e approvato da tutto il gruppo.
- 2 Permettete che il progetto sia flessibile, in modo che i giovani possano affrontarlo dai loro diversi punti di vista, in base alle loro preferenze e dal diverso livello di ciascuno.
- 3 Prevedete ritmi e attività differenti, in modo che i giovani siano coinvolti in attività e tempi diversi.
- 4 Non lasciatevi travolgere dal progetto e non permettete che travolga i giovani.
- 5 Siate sensibili ed evitate di imporre le vostre idee. Incoraggiate invece l'immaginazione dei giovani e riconoscete che il progetto appartiene a loro. Questo favorirà l'apprendimento autonomo e aumenterà la loro fiducia.

6 Stabilite dei limiti per ogni fase del progetto. Questo riduce lo stress sia per i giovani più ambiziosi, che potrebbero produrre molto, sia per i più lenti nell'apprendimento che hanno risultati meno brillanti, i quali potrebbero essere scoraggiati dalle ambiguità riguardanti gli esiti attesi.

7 Negli spazi pubblici in cui i giovani svolgeranno le attività, informate in anticipo circa lo svolgimento del progetto e avvertite che i giovani potrebbero condurre sondaggi, brevi interviste o altre attività previste.

8 Scegliete il tema del progetto in modo che sia pertinente all'età dei ragazzi, tenendo conto anche dei materiali, delle risorse e dei mezzi a loro disposizione. Il progetto non deve farli sentire in difetto per la mancanza di risorse familiari.

9 Prevedete un tempo sufficiente per le diverse attività. I tempi assegnati al lavoro progettuale sono fondamentali, poiché ogni progetto ha bisogno di tempo per evolversi. Lasciate il tempo necessario per ottenere i riscontri adeguati, in modo che i giovani possano apprezzare i risultati dell'impegno dedicato al progetto.

10 Assicuratevi che i giovani si sentano soddisfatti ed entusiasti durante il progetto. Il lavoro progettuale deve incoraggiare i ragazzi a esprimere sé stessi, i loro talenti personali e le diverse intelligenze. Il lavoro progettuale richiede un impegno a lungo termine da parte dell'animatore, flessibilità, pazienza e molto rispetto per i giovani.

istruzioni

Riflessione

La riflessione è una pausa dal caos.

Può migliorare la comprensione del contesto in cui ci si trova, trasformare la prospettiva e approfondire aspetti già noti, mentre si esaminano i propri stati emotivi e si trovano collegamenti con l'esperienza vissuta. Permette di recuperare e riorganizzare i ricordi e di indagare su condizioni, comportamenti, pensieri, atteggiamenti e motivazioni che hanno portato a eventi specifici. Su questa base potete pianificare cambiamenti o azioni future. Vi consigliamo di dedicare ogni giorno un momento alla riflessione durante tutto il progetto. Inoltre, la riflessione è utile nel caso di attività o eventi speciali.

Suggerimenti per la riflessione

Abbiate un obiettivo chiaro.

“Dedichiamo x minuti alla riflessione. Ognuno di noi può contribuire in modo utile e vuole che le cose migliorino. Il nostro obiettivo è migliorare x e pensare ai modi per farlo”.

Ponete le buone domande.

Assicuratevi che le domande siano dirette e siano formulate in un linguaggio accessibile. Una domanda alla volta.

Iniziate con la più semplice e progredite nella difficoltà.

Iniziate con domande semplici.

La progressione è fondamentale per aiutare gli studenti ad approfondire.

Suggerimenti per la riflessione nell'intero gruppo

Lasciate che siano i partecipanti a parlare.

Lasciate che le domande vengano recepite e non abbiate paura del silenzio.

Fate collegamenti tra i contributi dei partecipanti per creare un ambiente di dialogo.

Utilizzate diverse modalità (veloci consultazioni tra vicini, riflessione individuale ecc.). Ricordate i quattro elementi fondamentali: fatti, emozioni, risultati e futuro.

Da **Anita Silva: Online Youthpass Workshop**

RIFLESSIONE SULLE DITA DI UNA MANO

Durata:	A seconda delle dimensioni del gruppo e del tema, 5-60 min.
Età:	Tutte le età
Dimensione: del gruppo	3-30
Obiettivi :	Riflessione Team Building
Materiale: necessario	-

Chiedete ai partecipanti di esprimere le loro opinioni attribuendo ciascuna opinione a un dito della mano, in modo che ogni dito rappresenti un punto di vista specifico. Ad esempio: pollice: mi è piaciuto ...; indice: vorrei sottolineare che ; medio: non mi è piaciuto ...; anulare: per me è importante ...; mignolo: questo è durato troppo poco.

UNIRE i PUNTI

Durata:	A seconda delle dimensioni del gruppo e del tema, 5-60 min.
Età:	Tutte le età
Dimensione: del gruppo	3-30
Obiettivi :	Riflessione Team Building
Materiale: necessario	Cartellone Penne

Preparate un grande cartellone vuoto. Chiedete ai partecipanti di riempirlo con parole chiave sulla loro esperienza. Ad ogni turno potete porre domande più approfondite. Alla fine, invitate tutti a leggere i contributi degli altri e a segnare gli aspetti su cui si sentono in sintonia.

Rievocazione attiva: invitate i partecipanti a raccontare la loro esperienza, in coppie o in gruppo e a integrare i racconti degli altri.

Disegnare il Viaggio

Durata:	A seconda delle dimensioni del gruppo e del tema, 5-60 min.
Età:	Tutte le età
Dimensione: del gruppo	3-30
Obiettivi :	Riflessione Team Building
Materiale: necessario	-

Invitate i partecipanti a raccontare le loro esperienze disegnandole su un cartellone comune. Se si applica questo metodo a un progetto o a un contesto di formazione, si può già dividere il programma per giorni e chiedere ai partecipanti di disegnare ciò che ricordano di ogni giorno. Alla fine osservate i disegni di tutti e chiarite a cosa si riferiscono.

PUNTI SALIENTI

Durata:	15 min.
Età:	Tutte le età
Dimensione: del gruppo	3-30
Obiettivi :	Riflessione Team Building
Materiale: necessario	Oggetti trovati nell'ambiente naturale (ad es. pietre, fiori, legno)

Preparate un cartellone che illustri il vostro progetto/formazione/attività lungo una barra temporale ed evidenziate gli eventi speciali. Chiedete ai partecipanti di valutare (in modo positivo, negativo o neutro) per mezzo degli oggetti (magari stabilendo in precedenza cosa rappresentano) come è stata la loro esperienza. Poi discutatene.

Strumenti digitali e approfondimenti

Real Talk: <u>Talking climate handbook – how to have a climate change conversation – Climate Outreach</u>	Perché il pensiero sistemico? <u>Thich Nhat Hahn’s poem</u>
Che cos’è la consapevolezza (mindfulness)? <u>What is Mindfulness? (mindful.org)</u>	Il pensiero sistemico: <u>il modello iceberg: The Iceberg Model: Systems Thinking: The Iceberg Model Session-Lab</u>
Cerchio del consiglio: <u>video tutorial su come utilizzare il metodo nel lavoro con i giovani: The Way of Council (Method Video Tutorial)</u>	Lavoro progettuale: <u>CRADLE – Creating Activity Designed Language Learning Environments for Entrepreneurship Education – Goethe-Institut Greece</u>
Resilienza: <u>Resilience Psychology Today</u>	Anita Silva: <u>Tips on Reflection, from Online Youthpass workshops for trainers project organised by SALTO Training & Cooperation Resource Centre</u>
Psicologi per il futuro: <u>rafforzare la resilienza al clima: 14 Strategies for dealing emotionally with the climate crisis</u>	
Come le vostre emozioni rispetto al clima possono salvare il mondo: <u>Ted Talk by Katharina Van Bronswijk (Psychologists for Future)</u>	

CAPITOLO TRE: ESPLORAZIONE

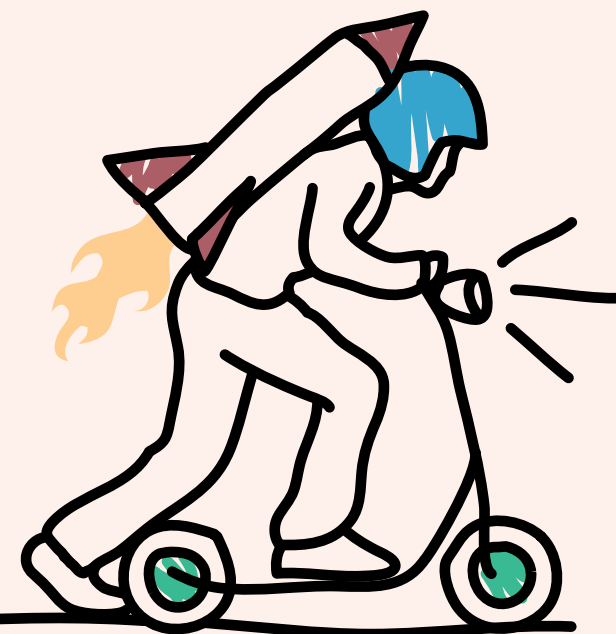
Prima di iniziare la pianificazione, voi e il vostro gruppo avrete bisogno di tempo per esplorare: il gruppo stesso, voi e l'ambiente circostante.

Soprattutto quando si lavora con un gruppo nuovo o in nuove formazioni, è importante iniziare sempre con un'attività di team building. È infatti essenziale creare una buona atmosfera se si vuole che l'esperienza riesca, ma anche per ottenere i risultati migliori e per facilitare il più possibile il lavoro dell'animatore.

Come leader del gruppo dovrete capire quali ruoli possono essere assunti dai membri del gruppo, le dinamiche generali, le premesse da cui partono i partecipanti e altro ancora. Più queste dinamiche sono colte e percepite da tutto il gruppo, meglio il progetto si svolgerà.

In questo senso, sia voi sia ciascun partecipante intraprenderete un percorso di **esplorazione personale**. Partecipare a un lavoro progettuale collaborativo che voi stessi avete concepito rappresenta un'ottima opportunità per conoscere i vostri punti di forza e le vostre debolezze, gli ideali che vi animano e le capacità che avete.

Infine, dovete USCIRE e farvi un'idea della comunità locale e dell'ambiente naturale in cui vivete.



Io e il mio gruppo

Il team building si compone di tre aspetti: conoscersi, creare rapporti di fiducia e vivere esperienze valide (idealmente) positive. Tuttavia anche se a volte non tutto si svolge come previsto, riflettendo e offrendosi reciprocamente riconoscimento, è possibile dare un valore anche alle esperienze negative.

Di seguito proponiamo una serie di attività di team building, ma se non avete grande padronanza dei metodi o i giochi non vi entusiasmano, ci sono molte altre attività che permettono di consolidare il gruppo. Per esempio cucinare insieme, ritrovarsi a mangiare attorno a un falò o fare un'escursione in bicicletta fino al mare o al lago e fare una bella nuotata insieme. Se avete bisogno di idee, chiedete ai membri del vostro gruppo cosa desidererebbero.

il nodo umano

Durata:	10-20 min.
Età:	Tutte le età
Dimensione: del gruppo	Idealmente intorno ai 7-16 partecipanti
Obiettivi :	Team Building Attività di stimolo
Materiale: necessario	-

Chiedete ai partecipanti di formare un cerchio stando in piedi e posizionandosi schiena contro schiena. Dite a tutti di alzare la mano destra in aria e di afferrare la mano di un'altra persona nel cerchio. Fate lo stesso per la mano sinistra.

Controllate che tutti tengano le mani di due persone diverse e che nessuno tenga la mano di una persona direttamente accanto a sé.
Ora dite ai membri del gruppo di districarsi per formare un cerchio senza rompere la catena di mani. Se la catena si rompe, si ricomincia da capo.

METRO UMANO

Durata:	5-15 min.
Età:	Tutte le età
Dimensione: del gruppo	5-100
Obiettivi :	Team Building Attività di stimolo
Materiale: necessario	-

Chiedete ai partecipanti di mettersi in fila nella stanza secondo un ordine basato su specifiche caratteristiche o opinioni. Ad esempio in base all'età, alla distanza percorsa, al numero di scarpe, al mese di nascita, al livello di esperienza in un particolare campo o argomento, all'opinione su un'affermazione (da "d'accordo" a "non d'accordo"), allo stato emotivo attuale (ad esempio, da emozionato a apprensivo) ecc.

SALE E PEPE

Durata:	20-40 min.
Età:	Tutte le età
Dimensione: del gruppo	6-40
Obiettivi :	Team Building Attività di stimolo Abilità comunicative
Materiale: necessario	Penna Nastro adesivo Foglietti di carta o post-it

Prendete una coppia di parole e scrivetene una su un foglietto e l'altra su un altro, ad esempio sale su uno, pepe su un altro. Attaccate un foglietto per ciascuno sulla schiena o sulla fronte di ogni persona, assicurandovi che non lo possa vedere. Invitate poi tutti a spostarsi da una persona all'altra facendo domande la cui risposta può essere solo sì o solo no per scoprire la parola attaccata alla propria schiena o fronte. Ogni persona può fare una sola domanda alla stessa persona. Poi deve passare alla persona successiva. Una volta capita la parola, si potrà trovare la persona per formare la coppia corretta. Se tutti hanno trovato il proprio partner, chiedete loro di sedersi e di scoprire reciprocamente da tre a cinque informazioni interessanti a loro riguardo. Fase facoltativa: chiedete alle coppie di presentare all'intero gruppo il partner e le informazioni ottenute.

Esempi di coppie: sale/pepe, burro/marmellata, yin/yang, ombra/luce, Topolino/Minnie, pioggia/grandine, temporale/lampo, fiore/ape, sole/luna.

TUTTI COLORO CHE

Durata:	10-20 min.
Età:	Bambini e adolescenti
Dimensione: del gruppo	8-25
Obiettivi:	Attività di stimolo Team Building
Materiale: necessario	Sedie (una in meno dei partecipanti)

Invitate i partecipanti a formare un cerchio di sedie e a una persona di mettersi al centro. Questa chiede a «tutti coloro che... (amano i biscotti, indossano calzini verdi, sono già stati in Francia, amano andare in bicicletta, ...)» di cambiare posto, cercando di prendere uno dei posti liberi. Chi non trova posto fa la domanda successiva.

GIOCO DELLA LASTRA DI GHIACCIO

Durata:	20-40 min
Età:	Preferibilmente bambini e adolescenti, ma adatto a tutte le età.
Dimensione: del gruppo	6-25
Obiettivi:	Team Building
Materiale: necessario	Piastrelle (una per persona), ad esempio di cartone, sufficientemente grandi da permettere a due persone di starvi sopra con un piede solo.

Descrivete uno scenario immaginario in cui i partecipanti devono attraversare un fiume ghiacciato (per esempio). L'ampiezza del «fiume» dovrebbe essere tale da permettere all'intero gruppo di attraversare il fiume, ma con ancora qualche passo da fare. Date a ogni persona una piastrella. L'obiettivo è che l'intero gruppo attraversi il fiume in sicurezza, insieme. Nel fiume però si nasconde una creatura pericolosa (per esempio un coccodrillo). Se una piastrella è lasciata senza un piede per più di un secondo, è eliminata. Di solito, i gruppi non riescono nell'impresa senza coordinazione e senza lavoro di squadra. Aiutate o offrite consigli se necessario e date la possibilità di ricominciare.

Un insieme dinamico

Le persone sono diverse e questo è positivo. Anzi, la diversità è meravigliosa. Alcuni **studi** dimostrano che un gruppo di persone ottiene risultati migliori quando è eterogeneo, a condizione che l'eterogeneità sia apprezzata e rispettata dai componenti del gruppo.

La diversità, anche grande, delle persone sta soprattutto nei comportamenti. Di seguito presentiamo alcuni schemi che contengono diversi stili di comunicazione, tipi di personalità e ruoli all'interno del gruppo. L'osservazione e la comprensione di tali schemi e l'adattamento ad essi possono prevenire i conflitti. Questi schemi inoltre permettono di suddividere i compiti e le responsabilità durante il progetto. Come leader di un gruppo, dovrete prestare particolare attenzione ai caratteri dominanti e meno dominanti. Nei processi di gruppo, come le discussioni o le decisioni, è importante che tutti i membri del gruppo partecipino allo stesso modo e non solo in base a "chi parla a voce più alta?" o "chi usa un linguaggio più ricercato?".

Stili di comunicazione

Una delle tante teorie sulla comunicazione e sul comportamento, propone quattro diversi **stili di comunicazione** tra persone: persuasivo, collaborativo, autoritario e analitico. È importante notare che tutte le persone utilizzano tutti e quattro gli stili, e non esiste nessuno che possa essere definito persuasivo, collaborativo, autoritario o analitico. Normalmente ognuno di noi ha uno stile dominante e uno che utilizza meno, che spesso viene definito anche come stile non riconosciuto o non accettato. Di seguito sono riportate le caratteristiche fondamentali di ogni stile:

STILE PERSUASIVO	STILE COLLABORATIVO
● Elevata energia ● Piacevole nelle relazioni ● Immaginazione creativa ● Facilità di nuovi rapporti ● Capace di motivare ● Spirito competitivo ● Orientato agli obiettivi	● Impegno e determinato ● Leale e affidabile nel lavoro di gruppo ● Ascoltatore attento ● Paziente ● Abile nella riconciliazione ● Votato alla causa ● Persona su cui si può contare
STILE AUTORITARIO	STILE ANALITICO
● Concentrato sulla realizzazione del compito ● Mira al raggiungimento degli obiettivi ● Automotivato ● Ha una visione proiettata verso il futuro ● Prende decisioni rapidamente ● Prende l'iniziativa ● Disciplinato ● Ama esercitare il controllo	● Obiettivo ● Coscienzioso ● Definisce e chiarisce ● Orientato alla precisione ● Raccoglie dati e informazioni necessari ● Valuta con metodo ● Mantiene alti standard di qualità

A grandi linee, lo stile persuasivo e quello autoritario sono stili di comunicazione più dominanti, mentre quello collaborativo e analitico sono più passivi. Inoltre gli stili persuasivo e collaborativo sono più informali, gli stili autoritario e analitico più formali. Quindi, un altro modo per osservare sé stessi sta nell'identificare prima di tutto se la propria comunicazione segue prevalentemente uno stile più formale/dominante o più informale/passivo.

La tabella seguente suggerisce modalità per affrontare una collaborazione efficace in presenza di stili diversi. Come potete notare, nella riga orizzontale trovate lo stile che usate più frequentemente e poi, nella colonna verticale, individuate cosa offrire a un'altra persona, in base al suo stile.

Voi ▶ Gli altri ▼	Autoritario	Analitico	Collaborativo	Persuasivo	
Autoritario	Accordarsi preventivamente sugli obiettivi. Libertà d'azione entro i limiti stabiliti. Lasciarli vincere e comandare.	Riassumere i fatti. Lasciare che siano loro a decidere. Fare affidamento sull'autodisciplina. Riconoscere i risultati in modo tangibile.	Mantenere un atteggiamento professionale. Lasciare che siano loro a decidere. Attenersi ai programmi. Non forzare i rapporti personali. Lasciare che esprimano ciò che desiderano.	Sostenere le idee e l'entusiasmo con i risultati. Rispettare gli accordi. Lasciare che siano loro a scegliere. Dimostrare la fattibilità delle idee.	
Analitico	Presentare fatti e logica per iscritto. Avere pazienza mentre analizzano. Aiutarli nel processo decisionale. Lavorare entro scadenze definite.	Riconoscere la necessità di stabilire un calendario per le decisioni. Incoraggiare l'assunzione di rischi. Offrire una visione d'insieme della decisione.	Dimostrare competenza tecnica. Riconoscere la necessità di fatti e dati. Lavorare entro scadenze definite.	Parlare di fatti, non di opinioni. Fornire dettagli. Sostenere i fatti con i dati. Essere pazienti.	
Collabora-tivo	Mostrare un interesse personale sincero. Offrire dettagli e indicazioni concrete. Riconoscere il loro contributo. Sostenere impegno e risultati. Costruire una relazione.	Stabilire un rapporto personale. Incoraggiarli a puntare più in alto e a rivedere le prospettive future.	Essere fermi, decisi e diretti. Incoraggiare e sostenere il lavoro attraverso i rapporti interpersonali.	Rallentare il ritmo e l'intensità. Dedicare tempo ai rapporti personali. Concentrarsi su un programma alla volta. Passare ad altro dopo aver terminato. Incoraggiare i suggerimenti e la partecipazione.	
Persuasivo	Aprirsi di più, anche emotivamente. Dare spazio ai momenti di svago. Dare incentivi. Lasciarli vincere. Riconoscerli pubblicamente. Lasciarsi andare. Giocare.	Trascorrere del tempo informale insieme. Riconoscere il bisogno di emozioni. Chiedere idee. Procedere rapidamente. Accettare il rischio.	Essere fermi quando si è messi alla prova. Dare loro valore in pubblico. Dare attenzione e seguito. Mantenere i rapporti personali.	Assicurare disciplina e chiarezza. Rimanere focalizzati sull'obiettivo. Procedere rapidamente. Usare creatività e dinamismo.	

Tipi di personalità

Oggi in internet si trovano molti test psicologici della personalità pseudoscientifici, senz'altro divertenti da fare, ma la maggior parte non dovrebbe essere presa troppo sul serio. Tuttavia esiste un questionario che è ampiamente utilizzato in diversi contesti, come aziende, università e agenzie statali, la cui denominazione ufficiale è Myers-Brigg Type Indicator (MBTI) ed è comunemente indicato come «tipi di personalità» o «16 personalità». Il test assegna un valore binario a quattro categorie: introversione-estroversione, sensitività-intuizione, ragionamento-sentimento e giudizio-percezione. In base a tutte le combinazioni possibili, si ottengono 16 personalità per le quali si trovano descrizioni dettagliate dei punti di forza e di debolezza, raccomandazioni sui rapporti interpersonali, percorsi di carriera e altro ancora. Anche se non dovrete affidarvi a un solo test per troppe decisioni, questo vi può essere utile per esaminare la vostra personalità. Se lo fate insieme al vostro gruppo, può aiutarvi a capire meglio le dinamiche sottostanti e a decidere le combinazioni efficaci dei ruoli. Il test può essere effettuato **gratuitamente online**.

Ruoli nel gruppo

In ogni contesto sociale svolgiamo un certo ruolo. Ci comportiamo in modo diverso quando siamo in famiglia, a scuola, al lavoro o con gli amici. I ruoli dipendono molto dal gruppo e da come questo percepisce la persona. A differenza della personalità, il ruolo che si assume è più flessibile. Tuttavia spesso questi ruoli si sviluppano automaticamente e sono difficili da cambiare, una volta stabiliti. Se tutti sono soddisfatti del proprio ruolo, il gruppo è armonico. In caso contrario, potrebbero sorgere dei conflitti. In molti casi, le persone faticano a riconoscere nel ruolo la causa principale di una situazione conflittuale, perciò vale la pena identificare e magari distribuire i ruoli nel gruppo per evitare i conflitti legati ad essi. Inoltre, è possibile condividere compiti e responsabilità nel progetto in base ai ruoli e alle competenze. Secondo **Meredith Belbin**, esistono nove ruoli classici che le persone assumono di solito all'interno di un gruppo:

1. **COORDINATORE** - assicura che tutti i membri de gruppo lavorino nella stessa direzione
2. **TIMONIERE** - Fa avanzare le cose
3. **VALUTATORE** - Tiene traccia di ciò che funziona
4. **RICERCATORE DI RISORSE** - Scopre risorse utili al gruppo
5. **SOSTENITORE DEL GRUPPO** - Diffonde energia positiva nel gruppo
6. **PERFEZIONATORE** - Cura i dettagli, previene gli errori
7. **REALIZZATORE** - Trasforma le idee in realtà
8. **SPECIALISTA** - Offre conoscenze preziose
9. **CREATIVO** - Immagina nuove soluzioni

Questo non significa che sia sempre necessario creare gruppi di nove persone, e in genere non tutti i ruoli devono essere svolti. Nei gruppi più piccoli, in particolare, i ruoli possono persino cambiare a seconda delle diverse attività. Esistono però alcuni presupposti affinché un gruppo funzioni bene:

- la presenza di più di un coordinatore, di un timoniere o di un creativo potrebbe essere fonte di conflitti. Per il bene del gruppo può essere utile che alcune persone rinuncino consapevolmente ai ruoli in cui si sentono più "forti".
- Se ci sono molti creativi non si riuscirà mai a portare a termine alcun progetto.
- Nei gruppi più numerosi invece può essere utile la presenza di più di un realizzatore, di un sostenitore e di un perfezionatore.
- L'ideale è che il gruppo disponga del maggior numero di ruoli possibile.

istruzioni

Esci!

Per affrontare le questioni ambientali locali, voi e il vostro gruppo dovete conoscere il contesto locale in cui vi trovate. Il desiderio di proteggere la natura, inoltre, dal punto di vista psicologico, deriva soprattutto dal fatto di amare la natura e di sentirsi in comunione con essa. Negli ambienti urbani, molte persone perdono il senso di appartenenza, anche se studi psicologici dimostrano chiaramente che gli ambienti (non) naturali influenzano in modo notevole i sentimenti, l'umore e la salute.

Affinché il vostro progetto abbia successo, potrebbe essere necessario conoscere il quartiere e parlare con le persone.

E, a un certo punto, potreste anche voler individuare un luogo dove realizzare il progetto, o almeno alcune sue parti.

Di seguito sono riportate le considerazioni di base per pianificare un'uscita o un'attività e altre attività e metodi per esplorare l'ambiente circostante, sia in contesti naturali che urbani. A parte questo, è utile esplorare i luoghi, ad esempio, a piedi, in bicicletta o con i mezzi di trasporto pubblico, senza dover svolgere attività particolari o seguire metodi specifici.

Considerazioni di base per pianificare un'uscita o un'attività con i giovani:

Data e ora: comunicazione chiara, punto di incontro facilmente raggiungibile, pianificazione e comunicazione con largo anticipo.

Ubicazione: facile (e preferibilmente a basso impatto ambientale) da raggiungere e in loco, senza barriere se necessario. Inoltre, pensate a un'alternativa in caso di maltempo.

Cibo: se la riunione dura più di due o tre ore, probabilmente le persone avranno fame (e sete). Dite loro di portare cibo e acqua, se necessario. Se potete fornire il cibo, informatevi in anticipo di eventuali esigenze alimentari particolari o allergie. Se intendete provvedere al cibo, pensate a tutti gli aspetti: costi, acquisto, conservazione, preparazione, servizio, ...

Finanze: calcolate quanto denaro spenderete (se necessario). In assenza di finanziamenti, potete dividere i costi tra i partecipanti. Se è necessario farlo, valutate se tutti possono permettersi la spesa. In caso contrario, pensate a delle alternative. Pensate anche ai costi che i partecipanti potrebbero dover sostenere durante l'attività. Ad esempio, non tutti potrebbero avere il biglietto dell'autobus. Inoltre, dovete informare in anticipo se sul posto vi saranno delle spese. Pensate sempre agli imprevisti e prevedete delle riserve, se necessario.

Pianificazione del programma: preparate in anticipo il vostro programma. Vi raccomandiamo di utilizzare un programma orario. Prevedete pause regolari e programmi non troppo rigidi. Le cose potrebbero richiedere più tempo del previsto, potrebbero verificarsi degli imprevisti ecc. Quindi, stabilire il ritorno con l'ultima corsa possibile non è una buona idea.

Materiale: se volete utilizzare del materiale (ad esempio per attività manuali o di costruzione), considerate sempre tutti gli aspetti: costi, acquisto, trasporto, conservazione, smaltimento o riutilizzo dopo l'uso, ecc."

Inoltre, potete utilizzare **l'App CLiMATES di Naturfreundejugend**. Si tratta di uno strumento che aiuta gli animatori a pianificare le attività con i giovani: dalle gite di un giorno alle attività più lunghe come i campi giovanili. Potete calcolare le emissioni di CO2 per gli spostamenti, i materiali utilizzati, il cibo e altro ancora, per rendere l'attività il più sostenibile possibile. CLiMATES fornisce anche informazioni di base, suggerimenti per la pianificazione e per le attività, risorse didattiche e ricette per cucinare in modo rispettoso del clima per gruppi numerosi.

QUELLO CHE AMO DELLA NATURA

Durata:	30 minuti
Età:	Tutte le età
Dimensione: del gruppo	3-15
Obiettivi:	Apprezzare la natura Consapevolezza Team Building
Materiale: necessario	Ambiente immerso nella natura

Sedetevi e rilassatevi o fate una passeggiata in un luogo immerso nella natura. Iniziate uno scambio di opinioni sugli ambienti o i luoghi immersi nella natura preferiti dai membri del gruppo e sulle emozioni che provano nei confronti della natura. Le domande possono essere:

- Dove preferisco andare quando voglio rilassarmi dopo la scuola/il lavoro?
- Quali luoghi o caratteristiche della natura mi ispirano?
- Dove mi sentirei al sicuro, ad esempio quando sono triste?
- Quali luoghi naturali suscitano in me delle emozioni?
- Quali luoghi o caratteristiche della natura mi fanno sentire in vacanza?
- Qual è il paesaggio/il luogo del mondo che vorrei davvero visitare?

Vi consigliamo di seguire il «metodo popcorn»: nessun ordine negli interventi e non tutti devono parlare. Chi si sente di rispondere, prende la parola. Date a tutti i membri il tempo di ragionare e riflettere per cogliere le proprie emozioni. Se state facendo una passeggiata nella vostra zona, potete proporre di visitare i luoghi che i membri del gruppo nominano. Oppure potete decidere con il gruppo di visitare in un secondo momento un luogo che attira tutti.

MANDALA NATURALE

Durata:	30 min.
Età:	Tutte le età
Dimensione: del gruppo	2-30
Obiettivi:	Apprezzare la natura Creatività Team Building Autoefficacia
Materiale: necessario	Ambiente immerso nella natura con possibilità di reperire materiale (ad es. un bosco)

Cercate un punto piacevole immerso nella natura. Invitate tutti a raccogliere per qualche minuto i materiali che preferiscono (ad esempio foglie, fiori, pigne, semi...). Poi riunitevi in una zona pianeggiante e create un mandala: disponete i materiali in uno schema circolare, esplorate la simmetria e siate creativi. In base alle dimensioni del gruppo, l'attività può essere svolta tutti insieme o a piccoli gruppi. Potete anche lasciare che i partecipanti «disegnino» ciò che vogliono (da soli o in gruppo) o potete prestabilire altre raffigurazioni, ad esempio animali.

GIOCO DELLO SCAMBIO DI MELE

Durata:	Da 60 min. a mezza giornata
Età:	Bambini, adolescenti, giovani adulti
Dimensione: del gruppo	Uno o più gruppi da 2 a 10 persone
Obiettivi:	Conoscere il quartiere Autoefficacia Acquisire fiducia Team Building
Materiale: necessario	Una mela (o altro) per gruppo Attività umana nell'ambiente circostante

Il gruppo (o ogni gruppo) riceve una mela (o qualsiasi altra cosa, che però sia un solo oggetto senza un grande valore monetario). Si può stabilire un limite di tempo. Il compito consiste nello scambiare la mela con un altro oggetto e continuare il gioco dello scambio fino a quando il tempo è scaduto o il gruppo ritiene di aver ottenuto il miglior risultato possibile (ad esempio un gelato per tutti).

Incoraggiate il gruppo a spostarsi nel quartiere e a chiedere agli sconosciuti se vogliono scambiare il loro oggetto con qualcos'altro (dovrebbe trattarsi di qualcosa di «migliore»), il gruppo poi deve discutere e decidere se accettare o meno l'offerta. Lasciate che sia il gruppo a scegliere insieme dove andare e a chi chiedere. Potete rivolgervi ai passanti, a persone nei negozi, nei caffè ecc. Cercate di aiutare ogni membro del gruppo ad acquisire e/o scoprire dentro di sé il coraggio di rivolgersi a un estraneo almeno una volta (magari fate voi il primo passo, c'è chi si sente più a suo agio a chiedere quando è in compagnia).

CACCIA AL TESORO

Durata:	Da 30 min. a tutto il giorno
Età:	A seconda della complessità, per tutte le età o per adolescenti e adulti.
Dimensione: del gruppo	Uno o più gruppi da 3 a 10 persone
Obiettivi:	Conoscere il posto Autoefficacia Team Building
Materiale: necessario	Dipende. Gesso o niente/ fogli preparati con i compiti/cellulare per la ricerca del tesoro tramite il GPS / potrebbe essere necessario del materiale speciale per alcuni compiti o postazioni/costumi quando si gioca in base a una storia.

Questo classico gioco all'aperto può svolgersi in molti modi. L'idea di base è che un gruppo trovi una strada predefinita e/o raggiunga un certo luogo, portando a termine dei compiti lungo il percorso. In questo modo, i partecipanti imparano a conoscere meglio il posto in cui si trovano e a lavorare insieme come gruppo. La versione più semplice, per la quale si disegna per terra un percorso con il gesso, con dei bastoni e delle pietre ecc., è molto adatta per essere svolta in un ambiente immerso nella natura. Si possono introdurre altri segnali oltre alle semplici frecce per rendere il tutto più divertente.

Secondo un altro metodo, che si svolge meglio in ambienti urbani, si distribuiscono dei fogli con domande e compiti, ad esempio: «In quale anno è stata costruita questa chiesa?», «Quanti pilastri ha il ponte?», «Per cosa è nota la persona rappresentata dalla statua?», «Qual è il nome della strada in cui si trova l'edificio più antico della città?», «Indovina quante persone lavorano in quell'edificio», ecc.

Una versione moderna del gioco è la ricerca del tesoro tramite il GPS.

Nel caso in cui si lavori con diversi animatori e gruppi, si possono prevedere delle postazioni lungo il percorso in cui i gruppi devono svolgere compiti speciali. Inoltre, è possibile prevedere delle postazioni mobili, per cui il gruppo deve trovare la persona o la persona cerca di catturare il gruppo, ad esempio. Si può anche impostare il gioco in base a una storia o un tema di fantasia, e dare un ruolo a ogni persona in una postazione.

COLLAGE di EMozioni	
Durata:	60 min. (con possibilità di un progetto più lungo)
Età:	14+
Dimensione: del gruppo	2-100
Obiettivi:	Apprezzare la natura Creatività Consapevolezza Autoefficacia
Materiale: necessario	Carta Penne per disegnare Forbici (Cellulare) video

Invitate tutti i partecipanti a disegnare gli oggetti che rappresentano, secondo loro, alcune emozioni (20 minuti). Ad esempio, possono disegnare un personaggio dei cartoni animati che amano con una faccia felice, una faccina che piange, un cuore, un graffito che dice «bello» o qualsiasi altra cosa venga loro in mente. È utile preparare alcuni esempi da cui il gruppo può trarre ispirazione. Dopodiché, date loro 40 minuti per esplorare l'ambiente circostante (all'aperto, ma anche al chiuso è possibile) e fotografare con il cellulare le cose che suscitano in loro emozioni, come cose che piacciono, che non piacciono o che sorprendono, insieme al relativo disegno. I gruppi possono essere formati autonomamente oppure essere predefiniti. Il gioco può anche essere portato avanti per qualche giorno, ad esempio durante un campo o una settimana di attività.

In seguito, raccogliete le foto e invitate il gruppo a una presentazione. Create un'atmosfera un po' festosa, in modo da assicurarvi che le foto di tutti vengano apprezzate. Lasciate spazio alle discussioni, se necessario. Come ricordo, le foto possono essere utilizzate per un collage di gruppo (digitale o analogico).

Ricerca e conoscenza

Per condurre un progetto ambientale, è utile possedere qualche conoscenza relativa all'ambiente e alla crisi climatica, ma non è necessario diventare un esperto per comprendere alcune correlazioni di base. Infatti, si possono capire molte cose semplicemente osservando con più attenzione l'ambiente circostante e, naturalmente, parlando con le persone adatte. Per il vostro progetto, potreste cercare un esperto ambientale o di cambiamenti climatici nella vostra città e chiedere di incontrarlo con il vostro gruppo. In alcune zone ci sono anche musei che trattano temi ambientali. A parte questo, ci sono molte offerte digitali che forniscono approcci divertenti per approfondire le vostre conoscenze.

La **digital children-university** del Goethe Institut offre 150 videolezioni, tradotte in 30 lingue, che rendono divertente l'esplorazione della natura, della medicina e della tecnologia. La Kinderuni è particolarmente adatta agli adolescenti e ai bambini più piccoli ed è gratuita. Il suo scopo principale è suscitare la curiosità per il mondo della conoscenza e fornire contenuti stimolanti per l'apprendimento interdisciplinare e l'insegnamento extracurricolare.

"Your Plan, Your Planet" « è una nuova piattaforma creata da Google che mira a sensibilizzare gli utenti sugli sprechi e sull'uso eccessivo delle risorse della Terra. Attraverso quattro categorie (cose, acqua, energia e cibo) si può imparare a fare piccoli cambiamenti che hanno un grande impatto sull'ambiente. La piattaforma contiene suggerimenti, semplici giochi, badge e obiettivi e offre stime dell'impatto ambientale delle nostre abitudini di consumo.

Lo strumento **SDGs benchmarking tool** assiste le autorità regionali nel raggiungimento degli OSS. Contiene indicatori per misurare e monitorare gli OSS e per confrontare regioni simili. Per i progetti con i giovani, può essere uno strumento utile per scoprire il collocamento della propria regione rispetto a vari indicatori dei diversi OSS. Lo strumento può essere utilizzato anche come base per iniziative di sensibilizzazione delle autorità e di elaborazione di politiche. Grazie ai dati e alle informazioni fornite dallo strumento, i giovani possono collaborare con le autorità regionali per identificare i settori prioritari di intervento e sostenere le politiche e i programmi.

La **SDG Academy** offre gratuitamente materiali didattici sugli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), aperti e curati da esperti di fama mondiale. Offre, inoltre, una piattaforma globale per la condivisione di approfondimenti e buone pratiche per raggiungere gli obiettivi.

Strumenti digitali e approfondimenti

Perché i gruppi eterogenei sono più efficaci: <u>Diversity and Inclusion: Why Diverse Teams are smarter (Harvard Business Review)</u>	la digital children-university: <u>The Digital Kinderuniversität (Goethe-Institut)</u>
Stili di comunicazione: <u>Effective communication skills for business and personal success - Four Styles of Communication (maximumadvantage.com)</u>	Your Plan, Your Planet: <u>Google Sustainability Tool</u>
Tipi di personalità: <u>16 personalities: free online test</u>	SDGs benchmarking tool: <u>ESPON's SDGs benchmarking tool</u>
Ruoli di squadra: <u>The Nine Belbin Team Roles</u>	SDG Academy: <u>Free, open educational resources from the world's leading experts on sustainable development</u>
App CliMATEs per la pianificazione sostenibile delle attività CliMATEs App for sustainable planning of activities: <u>cliMATEs (per smartphone disponibile anche su Appstore)</u>	

CAPITOLO QUATTRO: PRODUZIONE DEL PROGETTO

Prima di scegliere il tema del progetto, sarebbe meglio se voi aveste portato a termine almeno alcune delle fasi precedenti, presentate nel kit di strumenti. Il vostro gruppo dovrebbe essere stabile e (grosso modo) armonico, e dovrete aver completato la fase esplorazione, relativa a voi stessi e alla zona in cui vi trovate. Idealmente, potreste già avere un'idea di massima di come potrebbe essere il vostro progetto, grazie agli argomenti di cui avete discusso finora. Altrimenti, nel capitolo seguente vi descriviamo alcuni altri metodi per **produrre idee creative**, che potrebbero aiutarvi a chiarire, insieme al vostro gruppo, quale sarà esattamente il tema che affronterete. Inoltre, potete condurre una ricerca sui problemi ambientali che incidono sul contesto locale in cui vi trovate. Ad esempio, potete ricercare gli effetti dei cambiamenti climatici nella vostra regione o nel vostro paese, oppure temi emersi durante il precedente lavoro con il gruppo. Inoltre, potete condurre un **sondaggio** tra gli abitanti del luogo, chiedendo loro quali sono gli aspetti legati alla crisi climatica o alla sostenibilità che percepiscono come problematici nella loro zona.

Per concludere sarebbe meglio discutere e decidere insieme al gruppo il tema del progetto da scegliere: qualunque esso sia, dovrebbe essere accettato da tutto il gruppo e dovrebbe suscitare entusiasmo in tutti. Il processo di ricerca di un tema insieme può essere difficile, ma il risultato migliore si ottiene quando si dedica del tempo alla ricerca di un'idea di progetto procedendo in gruppo. Durante il processo, dovrete considerare diversi aspetti. Naturalmente, non tutte le buone idee sono realistiche, ma allo stesso tempo non tutte le idee che non sembrano realistiche all'inizio sono destinate a fallire. Mantenete l'equilibrio tra il sogno e la razionalità critica! Per esaminare ulteriormente il vostro progetto, strutturatelo e tenete conto di tutti gli aspetti: nella seconda parte vi presenteremo diversi approcci alla progettazione.



Sviluppo di idee creative

Di seguito presentiamo alcuni metodi per trovare un tema di progetto in modo creativo. Questi metodi possono stimolare l'ispirazione o chiarire quale sarà esattamente il tema che affronterete nel vostro progetto. Inoltre, è possibile utilizzare alcuni metodi semplici per trovare e raccogliere proposte, come disegnare una mappa mentale o scrivere le associazioni legate a un determinato tema, seguendo l'alfabeto dalla A alla Z.

CATENA DELLE IDEE	
Durata:	5-10 min.
Età:	Tutte le età
Dimensione: del gruppo	4-100
Obiettivi:	Creare nuove idee Team Building
Materiale: necessario	1 foglio (meglio in formato A5) per persona Penne

Ogni persona riceve un foglio, diviso in quattro parti. Ogni parte contiene una domanda:

1. Chi? 2. Cosa? 3. Perché? (Per quale motivo o scopo?) 4. Con l'aiuto di cosa/chi?

Durante la spiegazione, sottolineate che soprattutto l'ultima parte è importante, poiché senza aiuto o senza materiale non si può fare gran che. Ogni persona poi risponde alla prima domanda per conto proprio, senza che gli altri vedano. Quindi ognuno piega il foglio verso il retro, in modo che dopo averlo dato a un'altra persona, questa possa scrivere sullo stesso lato del foglio senza vedere ciò che è stato scritto prima. Il foglio viene dato alla persona che si trova subito a sinistra, la quale risponde alla seconda domanda. Si continua così fino all'ultima domanda. A questo punto, i fogli ripassano di mano in mano e tutti possono aprirli e leggere ciò che è stato scritto. Invitate le persone a leggere ad alta voce per il gruppo.

TROVA IL TUO SUPERPOTERE CLIMATICO

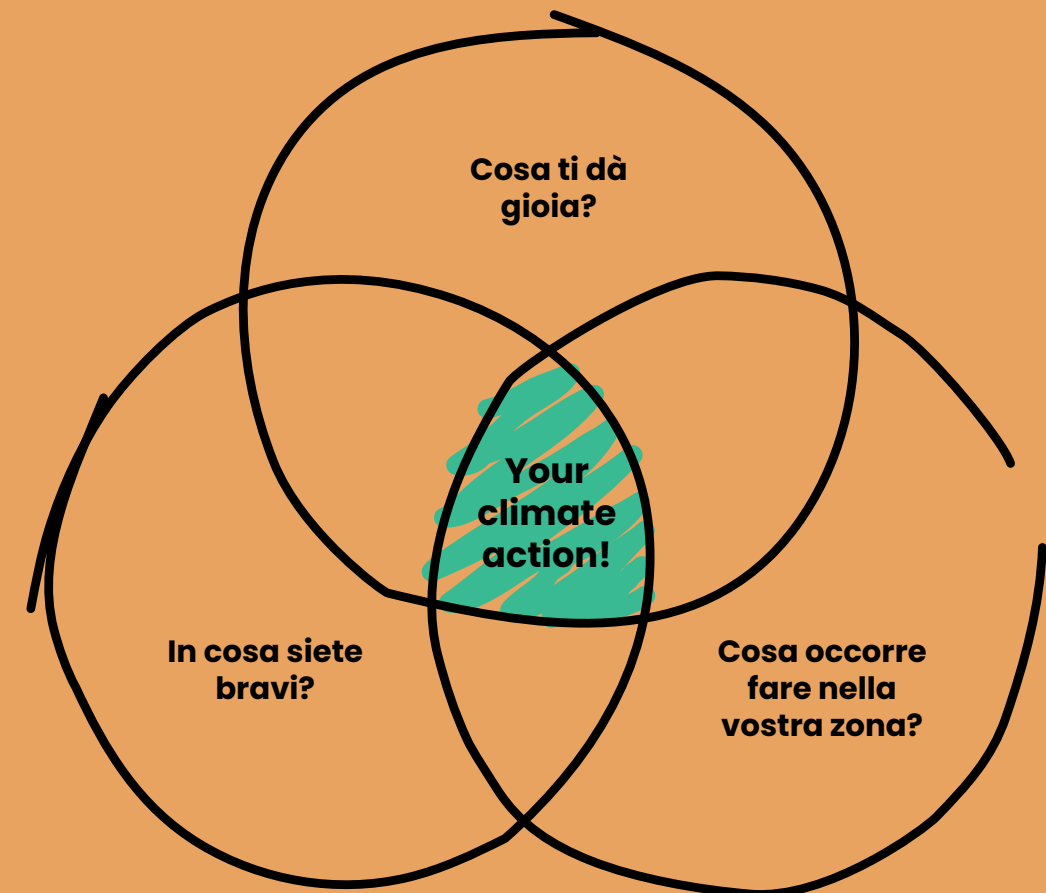
Durata:	60-120 min.
Età:	Tutte le età
Dimensione: del gruppo	1-15
Obiettivi:	Trovare il tema del progetto Consapevolezza Autoanalisi
Materiale: necessario	Foglio o cartellone Penna

Disegnate il vostro diagramma di Venn sull'azione per il clima, individualmente o insieme come gruppo.

Per introdurre il metodo, potete ascoltare il **Ted Talk** (10 min.) o il **podcast** (30 min.) della dottoressa Ayana Elizabeth Johnson.

1. In cosa siete bravi? Pensate alle vostre abilità, risorse e reti. In quali settori siete esperti? A chi potete rivolgervi, a cosa potete accedere? Cosa potete offrire?
2. Qual è il lavoro da fare, in generale e nella vostra zona? Ci sono soluzioni particolari per il clima e la giustizia che vi interessano? Forse iniziare un programma di compostaggio, per la protezione delle foreste, per il risparmio dell'acqua o per sostenere l'elezione di candidati sensibili alle problematiche legate al clima? Varie possibilità.
3. Cosa vi dà gioia e soddisfazione? Cosa vi fa alzare dal letto la mattina? Non scegliete temi che vi rendono infelici e che vi causano stress. Si tratta di una maratona: trovate temi che vi diano forza ed energia.

L'obiettivo è trovarsi al centro del diagramma di Venn, dove questi tre cerchi si sovrappongono. Se tutto va bene, in un diagramma di gruppo al centro si dovrebbe trovare il tema del progetto. Se lo fate come esercizio individuale, alla fine discutete insieme per decidere quali progetti potreste adottare e su come suddividere le responsabilità.



COsa CONTA DI PIÙ?

Durata:	A seconda delle dimensioni del gruppo, circa 60-180 min.
Età:	14+
Dimensione: del gruppo	2-30
Obiettivi:	Abilità di ricerca e di presentazione Abilità comunicative Conoscenza Autoefficacia
Materiale: necessario	Computer portatili o cellulari per la ricerca Computer portatile/cartelloni / lavagna a fogli mobili per la presentazione Penne Eventualmente occorrente per attività manuali

Potete chiedere ai partecipanti che si mettano a coppie (o formarle voi a caso) oppure lasciare che svolgano l'attività individualmente.

Chiedete a ciascun membro del gruppo o a ciascuna coppia di scegliere un tema ambientale specifico, come il riciclaggio, il compostaggio, le energie rinnovabili, le risorse idriche, la conservazione della biodiversità, ecc. Date poi 45 min. di tempo per fare una ricerca sui fattori chiave e sulle potenziali soluzioni e, inoltre, sul livello d'impegno che la vostra zona/città/regione/paese impiega per affrontare il tema in questione. Stabilite un limite di tempo per ogni presentazione, ad esempio 5 o 10 minuti ciascuna. Ogni partecipante può scegliere come presentare il proprio tema. Incoraggiate la creatività per quanto riguarda il formato delle presentazioni, ad esempio diorama, cartelloni o dimostrazioni interattive. Dopo ogni presentazione, lasciate del tempo per le domande e la discussione da parte del pubblico. Fate attenzione che le critiche siano sempre rispettose e assicuratevi che il lavoro di tutti sia apprezzato. Date la parola a turno, finché tutti avranno esposto il loro tema.

Per sviluppare la vostra idea potete anche ispirarvi agli OSS, che forniscono una panoramica completa dei problemi più urgenti del mondo.

Alcune idee per possibili progetti potrebbero essere:



Sconfiggere la povertà: trovate un modo creativo per raccogliere donazioni per le persone meno privilegiate, ad esempio per dare ai giovani rifugiati la possibilità di partecipare a un campo giovanile.

Sconfiggere la fame: chiedete nei negozi locali se è possibile raccogliere cibo ancora buono ma che verrebbe gettato o cercate su internet le organizzazioni/attivisti locali che si occupano di recupero alimentare. Preparate uno o più eventi gastronomici in cui cucinate un pasto e invitate la comunità locale, in particolare le persone meno abbienti.

Salute e benessere: organizzate un evento sportivo o ricreativo all'aperto per la comunità locale, per sostenere la salute e la comunione con la natura.

Acqua pulita e servizi igienico-sanitari: sostenete la raccolta e il riutilizzo dell'acqua piovana nella vostra comunità locale, fornendo informazioni o costruendo strutture.

Lavoro dignitoso: informate sulla fast fashion e organizzate un seminario sul riciclo di vecchi abiti nella vostra zona.

Città e comunità sostenibili: costruite un orto urbano nel vostro quartiere.

Lotta contro il cambiamento climatico: Organizzate un evento per piantare alberi, oppure organizzate la pulizia di una zona, una marcia per il clima guidata dai giovani o una campagna di sensibilizzazione delle autorità.

Vita sott'acqua: Organizzate la pulizia di spiagge o fiumi.

Vita sulla terra: Agite a favore delle api selvatiche piantando fiori e allestendo siti di nidificazione con l'aiuto degli abitanti del quartiere, dell'amministrazione comunale o dei proprietari di immobili.

Progettazione

Quando affrontate il processo di progettazione, è necessario che abbiate un'idea di quale sia l'obiettivo del vostro progetto. Non è necessario che sia già definita nei minimi particolari, perché con i metodi che vi proponiamo di seguito avrete la possibilità di elaborarla ulteriormente, cosa che vi consigliamo caldamente.

L'obiettivo è immaginare il quadro generale e non solo alcuni aspetti, e quindi rivedere, riflettere e valutare i risultati regolarmente

SCHEDA PER CREARE UN PROGETTO CREATIVO SOSTENIBILE

Di seguito vi proponiamo uno schema basato su Sustainable Creative Project Canvas, per visualizzare istruzioni chiare e un piano progettuale semplice e diretto. La scheda si compone di 4 parti principali:

PARTE 1: VALORE. Qual è l'idea centrale? Qual è il tema principale del progetto? Qual è il vostro ideale? Cosa volete migliorare?

PARTE 2: PARTE PRATICA. Divisa in a) attività: quali sono le azioni previste? Quali possibilità di azione avete? b) Orari e mezzi: quali sono le vostre risorse? Che tipo di mezzi potreste organizzare? c) Reti locali: che possibilità avete di collaborare con i portatori di interessi e con la comunità? Con chi avete legami, potete creare nuovi legami?

PARTE 3: PERCEZIONE ESTERNA. Su chi influisce il vostro progetto? Pensate al luogo in cui vi trovate e a tutti i possibili portatori di interessi.

PARTE 4: SOSTENIBILITÀ. Divisa in a) Effetti a breve termine: Quali sono i vantaggi e gli svantaggi a breve termine? b) Effetti a lungo termine: quali sono i risultati a lungo termine? Cosa rende il vostro progetto sostenibile?

Effetti a breve termine		Effetti a lungo termine	
La vostra idea di fondo e il suo valore (non monetario)	Attività	Reti locali	Persone su cui influisce in loco/portatori di interessi
	Orari e mezzi		

Per prima cosa, raccogliete le risposte delle parti da 1 a 4, poi rivedetele e modificatele. Sugeriamo di rivedere regolarmente lo stato di avanzamento del progetto per tutta la sua durata.

CERCHIO DELLA CREATIVITÀ

Nell'ambito della pianificazione di un progetto, lo strumento proposto di seguito, ossia il cerchio della creatività, introduce due punti: a. una definizione di creatività: come creare qualcosa dal nulla, e b. un'introduzione alla pianificazione coerente con il proprio ideale: come pianificare in base a ciò che si ha e non in base a ciò che manca.

In particolare, lo strumento parte dal principio (vedi punto a.) che il lavoro progettuale deve essere percepito non solo come una sintesi di conoscenze preesistenti, ma soprattutto come un'introduzione di qualcosa di nuovo, che viene creato dal nulla e dal principio (vedi punto b) che lo strumento serve a evitare di creare idee di progetto e di pianificarne l'esecuzione seguendo il cerchio AVERE - FARE - ESSERE, cioè partendo da ciò che manca e pianificando a ritroso, in un modo che non è né efficace né coerente al proprio ideale. Ad esempio:

«Non c'è alcuna azione politica che riguardi gli effetti della crisi climatica nei contesti urbani e a noi non sta bene (AVERE). Vogliamo che le cose cambino. Quindi, inizieremo ad agire (FARE) per cambiare le cose e avere finalmente un ambiente sano e inclusivo per tutti (ESSERE)».

Lo strumento invita a lavorare rispettando il cerchio ESSERE- FARE - AVERE. Questo cerchio parte da ciò che esiste effettivamente nel contesto in cui si vuole pianificare l'intervento, comprende l'ideale in base al quale si lavora, pianifica le azioni, guidate da quell'ideale, e crea risultati. Ad esempio:

«Viviamo nel contesto urbano di... e constatiamo che esiste il problema tale... vogliamo metterlo in evidenza e affrontarlo, come gruppo all'interno del quale tutti si sentono in forma e inclusi (ESSERE). Interverremo (FARE), per tot tempo e il nostro obiettivo è produrre un piccolo cambiamento che influisca realmente sulla vita quotidiana dei membri della nostra comunità (AVERE)».

istruzioni

In altre parole, lo strumento invita a pianificare l'intervento in modo coerente con il proprio ideale spostando ciò che di solito è presente a livello di aspirazione ideale, a livello di realtà effettiva, per mantenerla come costante incentivo a impegnarsi in ulteriori azioni e a raggiungere i risultati desiderati. Vediamo lo strumento nei particolari.

Il cerchio della creatività:

1

Verifica della realtà: Trovate e annotate i dati relativi al vostro gruppo: quante persone ci sono, qual è la loro età, dove vivono, quali sono i loro valori più importanti, che cosa osservano nell'ambiente che li circonda (in relazione all'argomento generale), quali sono le loro abilità, che tipo di conoscenze possiedono individualmente e come gruppo: "siamo un gruppo di sette persone, quattro hanno meno di 15 anni e tre hanno più di 15 anni, viviamo a..., ecc."

2

Ideale: i membri del gruppo stabiliscono il loro ideale. Un ideale di solito si compone di valori fondamentali/importanti per ciascun appartenente al gruppo ed è più efficace se enunciato al presente. È importante sottolineare che l'ideale non si realizza mai completamente e la sua funzione principale è fungere da stimolo per il gruppo e i suoi membri perché continuino ad agire nonostante le difficoltà e gli ostacoli che incontreranno: "ci prendiamo cura di noi stessi, degli altri e della nostra comunità, ecc."

3

Obiettivo: a livello di obiettivo, il gruppo definisce ciò che vuole raggiungere e lo rende misurabile, concreto e specifico. L'obiettivo deve essere anche realistico, per evitare che si trasformi in un presentimento di fallimento destinato ad avverarsi: "desideriamo svolgere un'azione ambientale, nel contesto della nostra comunità locale, che duri al massimo 20 giorni in totale, da completarsi entro novembre 2024, ecc."

4

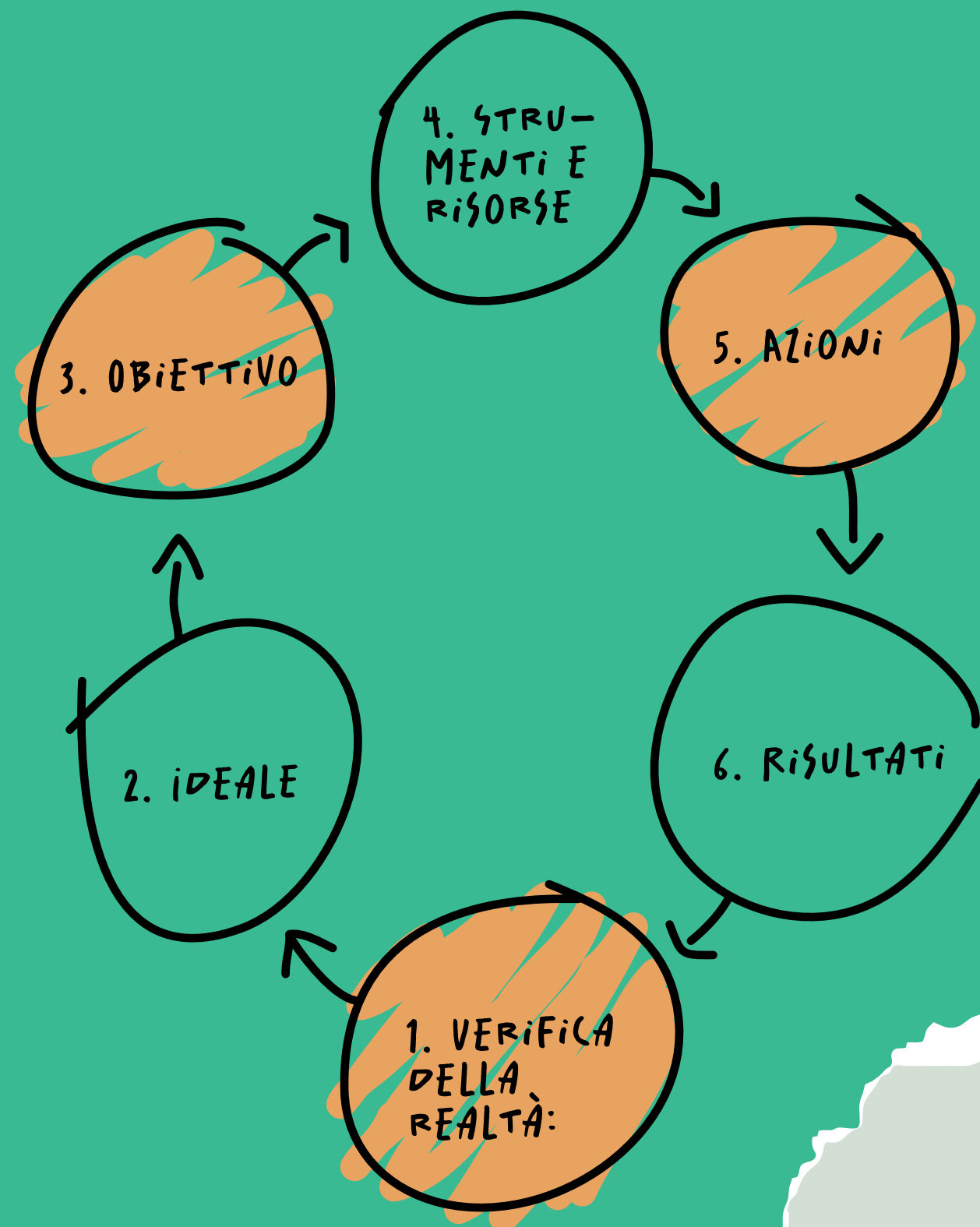
Strumenti e risorse: a questo punto il gruppo, per prima cosa, annota in modo particolareggiato il sistema di supporto di cui dispone, compresi gli strumenti, le risorse online e offline, le risorse umane, la rete, il contatto con la comunità locale (membri della comunità, organizzazioni, autorità locali e gruppi politici). Questo processo si svolge in un'atmosfera propositiva, senza valutare cosa sarà necessario o non necessario alla fine. Nella fase strumenti e risorse, i membri del gruppo sono incoraggiati a sfruttare i loro punti di forza, i loro settori di interesse e di competenza. Successivamente, il gruppo effettua una pianificazione a ritroso stabilendo e ripartendo le azioni prioritarie che devono essere intraprese immediatamente (entro la prima settimana dalla conclusione della pianificazione).

5

Azioni: In questa fase, il gruppo inizia a lavorare concretamente e si dedica all'esecuzione vera e propria. Ciò che è estremamente importante per i membri del gruppo e per lo sviluppo del progetto è a) rispettare gli accordi presi e b) evitare una cosiddetta "esecuzione creativa": cioè cambiare i piani d'impulso quando non si ottengono le cose subito e con facilità; occorre invece comunicare, in modo aperto e trasparente, le difficoltà e gli sforzi necessari in modo che il gruppo possa essere di sostegno e/o perfezionare o correggere i piani.

6

Risultati: come conseguenza, dall'esecuzione si otterranno dei risultati, sia gradualmente che definitivi. È importante ricordare che i risultati servono come input per la fase 1 (1. Verifica della realtà) e per dare potenzialmente un riscontro per i punti 4 e 5 (4. Strumenti e risorse e 5. Azioni) - ossia come è stata elaborata la pianificazione, quali aspetti possono essere migliorati, quali altre risorse sono necessarie, quali elementi possono essere corretti, ma NON per dare un riscontro per le fasi 2 e 3 (2. Ideale e 3. Obiettivo), che servono come stimolo e guida non in modo lineare, ma in modo dinamico.



CICLO PIANIFICARE FARE CONTROLLARE

Il ciclo pianificare fare controllare (Plan-Do-Check-Act - PDCA), noto anche come Action Research,

è un modello in quattro fasi utilizzato come strumento di pianificazione del progetto, per il controllo e il miglioramento continuo di progetti, processi, prodotti e cambiamenti in generale. È considerato un metodo di progettazione e gestione interattive, senza fine, che deve essere ripetuto più volte per ottenere un miglioramento continuo. Nel campo dell'istruzione, esistono quattro tipi principali di progettazione della ricerca-azione: individuale, collaborativa, a livello di organizzazione e di dipartimento.

Mertler, consulente e ricercatore nel settore dell'istruzione, ha condotto uno studio sulla ricerca-azione in aula come forma di sviluppo professionale per gli educatori. Secondo le sue osservazioni, i corsi tradizionali non sono efficaci e non corrispondono alle pratiche reali seguite in classe. La ricerca-azione, invece, consente agli insegnanti di studiare le proprie classi e migliorare la propria efficacia. Si tratta di un processo ciclico strutturato in quattro fasi che responsabilizza gli insegnanti e si focalizza sul processo decisionale basato sui dati. Il processo di ricerca-azione prevede la pianificazione, l'azione, lo sviluppo di piani d'azione per i cicli futuri e la riflessione sul processo. Soddisfa le esigenze individuali degli insegnanti e serve come metodologia di autovalutazione.

Anche la ricerca-azione collaborativa e le comunità di apprendimento professionale sono preziose, perché si basano su pratiche come il lavoro condiviso, l'attenzione a problemi o obiettivi comuni e la creazione di una dinamica favorevole all'approfondimento e all'apprendimento. Le comunità di apprendimento professionale e la ricerca-azione collaborativa hanno in comune elementi chiave, ad esempio un obiettivo comune, la cultura collaborativa, l'indagine collettiva, l'orientamento all'azione, l'impegno al miglioramento continuo e l'orientamento ai risultati.

istruzioni

Il ciclo di Deming: pianificare-fare-controllare-agire (PDCA - Plan-Do-Check-Act):

Pianificare

Essere chiari: definite insieme esattamente ciò che volete ottenere con il progetto ambientale. Che si tratti di ridurre i rifiuti di plastica, di incrementare gli sforzi di riciclaggio o di proteggere la fauna locale, assicuratevi sempre che tutti conoscano gli obiettivi.

Definire le strategie: discutete con il vostro gruppo per individuare i modi migliori per raggiungere gli obiettivi. Potrebbe trattarsi, cioè, di organizzare attività di pulizia di una zona, di sensibilizzazione del pubblico o la promozione di riforme politiche.

Organizzare le risorse: stabilite di cosa avete bisogno per realizzare il vostro progetto (denaro, materiali, sostegno da parte della comunità ...) e assicuratevi che tutto sia pronto e a disposizione.

Fare

Mettere in pratica i piani: iniziate a realizzare le azioni che avete pianificato. Coinvolgete tutti nell'attuazione delle iniziative, dall'organizzazione di eventi alla realizzazione di ricerche.

Seguire i progressi: verificate regolarmente l'avanzamento dei lavori. Se qualcosa non funziona, ritocate il piano o provate qualcosa di diverso.

Affrontare i problemi: se si presenta una difficoltà, non fatevi prendere dal panico. Lavorate insieme per trovare soluzioni e continuare ad andare avanti.

Controllare

Controllare come si sta procedendo: prendete un po' di distacco e considerate ciò che avete realizzato fino a quel momento. Misurate aspetti come i livelli di inquinamento o il coinvolgimento della comunità per capire come state stimolando il cambiamento.

Confrontare con il piano: verificate i vostri progressi rispetto agli obiettivi iniziali. State procedendo secondo i piani o dovete adattare il metodo?

Imparare dall'esperienza: analizzate bene i successi e gli insuccessi. Utilizzate queste informazioni per migliorare i passi successivi.

Agire

Modificare: sulla base di ciò che avete appreso, apportate modifiche al vostro progetto. Se qualcosa non funziona, provate un nuovo metodo. Continuate a migliorare man mano che procedete.

Mettere in pratica i miglioramenti: applicate al vostro progetto ciò che avete appreso. Condividete i successi con il gruppo per mantenere alta la motivazione di tutti.

Stabilire delle norme: fissate delle linee guida in modo che gli altri possano imparare dalla vostra esperienza. Condividendo ciò che avete appreso, faciliterete il successo dei progetti futuri.

Elaborare un sondaggio: <u>How to create an effective survey in 15 simple tips</u>
Come trovare il proprio superpotere climatico: <u>Ted Talk by Ayana Elizabeth Johnson: How to Find Joy in Action</u>
Come trovare il proprio superpotere climatico: <u>Dr. Ayana Elizabeth Johnson Helps You Find Your Climate Superpower (Podcast)</u>

Informazioni sul recupero alimentare: <u>Foodsharing and Foodsaving worldwide – a global and distributed grassroots movement against food waste (collective green)</u>
Scheda per creare un progetto creativo: <u>A useful tool to visualize, detail and reflect on your projects to make them sustainable (materahub)</u>
Ricerca-azione / PDCA: <u>What Is the PDCA (Plan-Do-Check-Act) Cycle?</u>

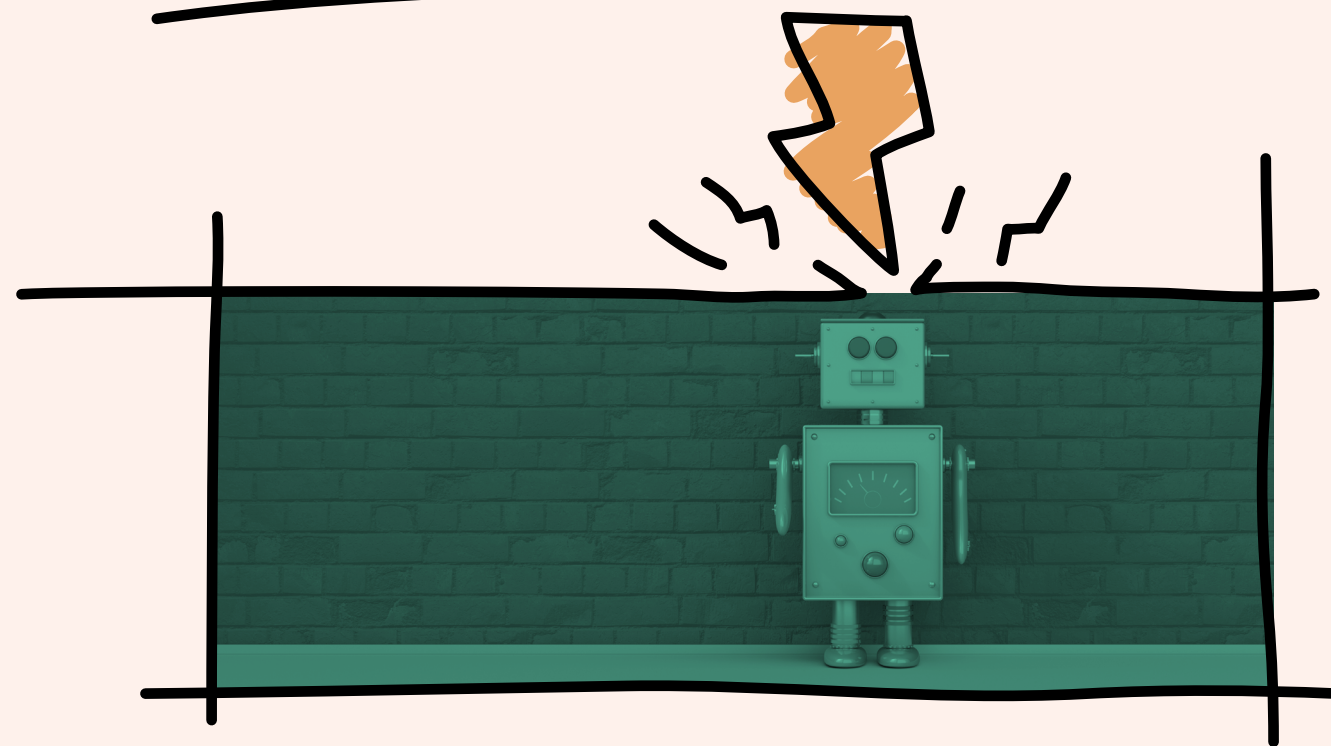
CAPITOLO CINQUE: DALL'IDEA ALL'AZIONE

La realizzazione di un progetto nella propria comunità locale rappresenta un contributo significativo alla democrazia e alla società civile. Per gestire i problemi del mondo moderno e rafforzare il proprio sentimento di autoefficacia, è importante comprendere a fondo il rapporto tra società e individuo e le possibilità di apprendimento e partecipazione perché possono avere effetti molto responsabilizzanti e coinvolgenti. Esistono vari modi per impegnarsi politicamente e coinvolgere la comunità locale: essi spaziano dalla semplice diffusione e comunicazione delle informazioni alla partecipazione attiva dei membri della comunità, fino all'assunzione di un ruolo di promotori del cambiamento.

La chiave per cogliere queste opportunità è farsi forza ed entrare in azione, insieme al vostro gruppo, per spostarvi dal livello dell'acquisizione di conoscenze, del riflettere, dell'esplorare e del riconoscere la situazione, al livello del volere, dell'osare e del fare ciò che secondo voi può creare la differenza e che avete organizzato, nonostante e al di là dei dubbi e dei rischi.

In questo capitolo, oltre a condividere con voi il significato teorico di coraggio e di scelta di agire, vi proponiamo anche termini, metodi e quadri logici che possono considerarsi solidi sostegni al processo che trasformerà la vostra idea in azione. Si tratta di strumenti metodologici che vi porteranno, insieme al vostro gruppo, là dove l'azione diventa possibile, i risultati sono raggiungibili e le idee possono effettivamente fare la differenza. Avrete in particolare la possibilità di contestualizzare il vostro lavoro progettuale grazie a una maggiore comprensione di termini quali:

**PARTECIPAZIONE CIVILE, CITTADINANZA
ATTIVA, AZIONE BASATA SULLA COMUNITÀ E
SENSIBILIZZAZIONE DELLE AUTORITÀ.**



Partecipazione civica e cittadinanza attiva

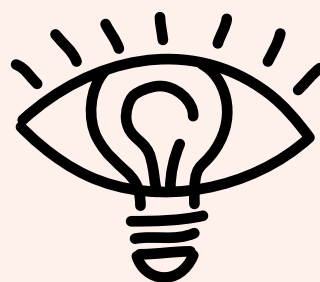
Il termine partecipazione civica descrive il modo in cui le singole persone appartenenti a una comunità si impegnano attivamente rispetto a questioni che riguardano diversi settori della società e influiscono positivamente sulla propria vita e su quella altrui. Tenete sempre presente che: nessuna riforma sociale o della comunità può essere realizzata senza il sostegno della comunità stessa e senza aver individuato le parti che condividono lo stesso punto di vista.



participation is
essential between
members



the links must
be based
on trust



the community
to share the
same vision

La partecipazione civica è parte integrante della democrazia e dell'evoluzione della società. Grazie alla partecipazione civica, i cittadini acquisiscono voce in capitolo, promuovono questioni che considerano importanti, contestano e cambiano le condizioni e le situazioni che ostacolano la vita dei loro concittadini. Ecco alcuni esempi di partecipazione civica:

- Votare alle elezioni: partecipare al processo elettorale votando per candidati politici o ai referendum.
- Volontariato: dedicare tempo e impegno in gruppi di base, associazioni o collettivi di base.
- Educazione civica: imparare a conoscere le strutture di governo, i processi politici e le questioni sociali e diventare cittadini informati e impegnati.
- Imprenditorialità sociale: creare imprese innovative o organizzazioni senza scopo di lucro per affrontare le sfide sociali e ambientali.
- Campagne digitali e democrazia digitale: usare gli strumenti digitali a fini politici, ad esempio mediante il blogging o la presa di posizione politica attiva sui media sociali.
- Sensibilizzazione delle autorità e attivismo: parlare apertamente di questioni sociali e politiche, esercitare pressione sui politici, organizzare proteste o raduni o fare campagne per cause specifiche.

La cittadinanza attiva si riferisce alla partecipazione proattiva e impegnata delle persone all'interno della propria comunità e della società. Si tratta di assumere un ruolo attivo a livello sociale, politico e civico per promuovere un cambiamento positivo e contribuire al bene comune. Vediamo cosa tutto ciò significa per un gruppo.

- Maggiore impegno: la cittadinanza attiva incoraggia i membri del gruppo a essere più coinvolti e impegnati nelle attività e nelle iniziative del gruppo.
- Punti di vista diversi: la cittadinanza attiva favorisce l'incontro di persone provenienti da contesti diversi, ciascuna con i propri punti di vista, le proprie esperienze e abilità.
- Azione collettiva: la cittadinanza attiva spesso sfocia in un'azione collettiva all'interno del gruppo. Quando i membri del gruppo si appassionano a una questione o a una causa particolari, è più probabile che agiscano insieme per trovare soluzioni.
- Responsabilizzazione, effetti e influenza.

PROMUOVERE IL PROGETTO

Durata:	30-60 min.
Età:	Tutte le età
Dimensione: del gruppo	3-5 per gruppo, possibilità di più gruppi
Obiettivi:	Elaborare una strategia di diffusione Abilità comunicative Abilità di ricerca
Materiale: necessario	Fogli Penne Cellulare o computer per la ricerca Eventualmente computer e proiettore o monitor per la presentazione.

Dividete i partecipanti in gruppi di 3-5 persone. Elencate su fogli distinti diversi canali di comunicazione.

Esempi di canali: YouTube, video, forum di discussione, e-mail, minipresentazione, podcast, Facebook, Instagram, bacheca virtuale, pannello virtuale, newsletter, volantini, WhatsApp, Telegram, blog, Homepage, collage di foto, ... e altri ancora.

A questo punto, fate scegliere a ciascun gruppo un canale, o più di uno da combinare tra loro.

Date 30 minuti di tempo per rispondere alle seguenti domande:

Obiettivo: A CHI volete comunicare il progetto? Identificate il pubblico di riferimento (età, sesso, ubicazione ecc.) del vostro progetto e il canale da utilizzare (probabilmente non tutti sono adatti).

Messaggio: COSA volete comunicare? In base al canale di comunicazione utilizzato, il messaggio può essere ampio e dettagliato, oppure uno slogan finale, una breve frase che, in uno spazio molto ridotto, esprima i valori fondamentali del vostro progetto in modo facilmente comprensibile, efficace, coerente e veritiero.

Piano editoriale: QUANDO verrà pubblicato il progetto? In base alle decisioni prese nelle fasi precedenti, è possibile elaborare un piano editoriale per programmare la pubblicazione dei contenuti. Si tratta di pubblicare un post su Facebook a settimana? O una serie di podcast con un episodio al mese? O una newsletter ogni 6 mesi? Le possibilità sono infinite.

Scopo: PERCHÉ state pubblicizzando il vostro progetto? Qual è il risultato che volete ottenere? Ad esempio sollecitare la partecipazione a un evento, farvi conoscere, fornire informazioni, sensibilizzare l'opinione pubblica.

Al termine del tempo a disposizione, ogni gruppo presenta ciò che ha preparato e si può discutere insieme per stabilire quale canale utilizzare.

istruzioni

Azione basata sulla comunità

Ai fini della sostenibilità e per ottenere il massimo sostegno per il vostro progetto, vi consigliamo di collaborare il più possibile con la comunità locale. Di seguito vi diamo alcune indicazioni per riflettere su quali aspetti considerare e quali passi intraprendere, oltre a un'attività per comprendere l'importanza del coinvolgimento della popolazione locale. Per attuare un progetto basato sulla comunità occorre iniziare e svolgere iniziative che rispondano ai bisogni, problemi o opportunità specifiche della comunità stessa. Questi progetti di solito sono animati dagli stessi membri della comunità o condotti in collaborazione con organizzazioni locali, enti pubblici o associazioni senza scopo di lucro.

Come fare per realizzare un'azione basata sulla comunità

Identificare i bisogni: il primo passo per realizzare un'azione basata sulla comunità è individuare i bisogni e le priorità della comunità. A questo fine si possono eseguire sondaggi, organizzare riunioni dei membri della comunità o consultare i portatori di interessi per capire quali sono le questioni da affrontare.

Pianificazione del progetto: dopo aver individuato i bisogni, il passo successivo consiste nell'elaborare un piano per il progetto. Questo significa definire gli scopi, gli obiettivi, la portata, i tempi, il bilancio finanziario e le risorse necessarie. Nel processo di pianificazione è essenziale coinvolgere i membri della comunità per garantire che il progetto possa soddisfare i loro bisogni e interessi.

Costruire partenariati: i progetti basati sulla comunità spesso richiedono la costituzione di partenariati e la collaborazione con vari portatori di interessi, tra cui l'amministrazione locale, le imprese, le scuole, le associazioni senza scopo di lucro e i residenti. Costituire partenariati solidi può aiutare a sfruttare risorse e competenze a favore del progetto.

Mobilizzare le risorse: assicurare finanziamenti, persone volontarie, materiali e altre risorse è fondamentale per realizzare con successo progetti basati sulla comunità. Si può trattare di chiedere sovvenzioni, raccogliere fondi, sollecitare donazioni o richiedere contributi in natura ai partner.

Realizzazione: una volta stabilito il piano e raccolte le risorse, il progetto può essere realizzato secondo i tempi e le tappe stabilite durante la fase di pianificazione. A questo fine occorrerà ad esempio organizzare gruppi di lavoro, coordinare le attività e gestire i compiti del progetto per garantire un'esecuzione senza intoppi. Durante la realizzazione, inoltre, dovrà essere sollecitato il riscontro da parte dei partner membri della comunità, per promuovere un dialogo costante e una partecipazione attiva nel corso della realizzazione del progetto.

Monitoraggio e valutazione: Nel corso del processo di realizzazione, è importante monitorare i progressi, tenere traccia dei risultati e valutare l'efficacia del progetto. Questo consente di apportare le modifiche secondo la necessità e aiuta a misurare le ripercussioni del progetto sulla comunità.

Sostenibilità e sviluppo delle capacità: i progetti basati sulla comunità dovrebbero puntare a creare un cambiamento sostenibile e a lungo termine all'interno della comunità. Ciò può comportare la creazione di capacità locali, il conferimento di responsabilità ai membri della comunità e la promozione della titolarità del progetto al di là della sua prima realizzazione.

Comunicazione e contatto con la comunità: una comunicazione efficace e il contatto con la comunità sono aspetti essenziali per attivare le relazioni, raccogliere riscontri e dare visibilità alle azioni del progetto. A questo fine potete utilizzare vari canali di comunicazione, come riunioni, i media sociali, le newsletter ed eventi presso la comunità.

Riconoscere i successi: riconoscere i risultati e i momenti significativi nel corso del progetto può aiutare a mantenere vivo l'entusiasmo, a tenere alto il morale e a rafforzare il sentimento di orgoglio per l'appartenenza alla comunità e per quanto realizzato.

Gioco di ruolo: un nuovo hotel

Durata:	Versione breve: 30 min.; versione lunga: 60-90 min.
Età:	Tutte le età per la versione facile (corta), da 14 anni in su per quella più difficile (lunga)
Dimensione: del gruppo	5-30
Obiettivi:	Abilità comunicative Educazione politica Team Building
Materiale: necessario	Carte di ruolo Versione facile: eventualmente una corda Versione complessa: eventua- lmente un cartellone per gruppo

Preparate le carte di ruolo per ogni partecipante. Storia: Nella vostra zona si sta progettando la costruzione di un nuovo hotel. Ad ogni partecipante è affidato un ruolo (cfr. sotto). Per i gruppi più numerosi i ruoli possono essere anche ripetuti due o tre volte (ad esempio, contadino, adolescente della zona, attivista per la protezione della natura, turista). Potete anche adattare la storia alla vostra zona.

A seconda del tempo a disposizione e dell'età dei partecipanti, si può scegliere tra due diverse versioni.

Versione 1 (più semplice e più breve): i partecipanti non rivelano il loro ruolo. Tracciate una riga sul pavimento, ad esempio con una corda. Spiegate che un'estremità significa «sono d'accordo» e l'altra estremità «non sono d'accordo». Tutti partono dal centro della riga. A questo punto fate alcune affermazioni (cfr. sotto) e i partecipanti sono invitati, tenendo conto del loro

ruolo, a fare un passo nella direzione che indica se sono d'accordo o se non sono d'accordo, oppure a rimanere al loro posto se ritengono che l'affermazione sia neutra. Al termine, i partecipanti devono indovinare i rispettivi ruoli e discutere le posizioni finali; fate esprimere le sensazioni provate.

Versione 2 (più lunga e complessa): tutti conoscono il ruolo di ciascuno. Date alcune informazioni (alcuni esempi sono riportati più sotto) per costruire un'ambientazione di fantasia. Discutete inizialmente su come formare gruppi di interesse, la loro composizione. L'ideale sarebbe formare gruppi di interesse di 3-6 persone. Non è necessario che i gruppi siano della stessa dimensione, come nella realtà. Ora date ai gruppi il tempo di prepararsi: quali sono per loro gli argomenti pro e quelli contro l'hotel (tenendo in considerazione di quali potrebbero essere gli argomenti degli altri gruppi di interesse)? Quali sono le richieste per quanto riguarda l'hotel affinché i bisogni siano soddisfatti? I gruppi possono preparare un cartellone con gli argomenti principali.

Dopo la fase di preparazione (30 min.), i gruppi si riuniscono per la discussione (30-60 min.). All'inizio, ognuno può esporre il proprio argomento principale, senza che gli altri gruppi rispondano. Seguendo questa procedura, la discussione rimane sotto controllo. Assicuratevi che ogni gruppo abbia più o meno lo stesso spazio per esprimersi e che l'atmosfera sia rispettosa. Cercate di ottenere un risultato condiviso, in modo che tutte le parti interessate possano trarre vantaggio dal nuovo hotel. Il presupposto è che i partecipanti (o i ruoli) siano aperti ai compromessi.

Possibili ruoli: proprietario dell'hotel, agricoltore, proprietario di una struttura ricettiva locale con piccoli appartamenti per le vacanze, ambientalista, turista con pacchetto tutto incluso, abitante in cerca di lavoro, gestore di un ristorante, sindaco, escursionista, adolescente locale.

Possibili informazioni:

- L'hotel accoglierà ogni anno fino a 20.000 clienti, che, per la maggior parte, arrivano in aereo.
- L'hotel disporrà di una spiaggia privata, quindi una parte della spiaggia non sarà più accessibile al pubblico.
- L'hotel assumerà molto personale.
- Una società di autonoleggio, venuta a conoscenza della costruzione dell'hotel, pensa di aprirvi una sua agenzia.
- La maggior parte dei clienti dell'hotel parlerà solo inglese.
- I prezzi dell'hotel saranno molto convenienti.
- L'hotel sarà costruito proprio accanto a una riserva naturale, così i clienti potranno godere di una splendida vista dalle loro finestre.
- Il proprietario dell'hotel vuole costruire una grande piscina che sarà riempita con acqua di fonte, normalmente utilizzata come acqua potabile.
- L'hotel riceve meno clienti in inverno, quindi buona parte del personale è assunta solo per la stagione estiva.
- L'hotel ordina i prodotti alimentari per il suo ristorante da un grossista che consegna la merce sull'isola in aereo.

Strumenti e tattiche di sensibilizzazione delle autorità

La sensibilizzazione delle autorità è un concetto generico che non deve essere necessariamente identificato o collegato a un contesto legale e/o a procedure legali. La sensibilizzazione delle autorità è molto ampia e ha diverse applicazioni assumendo ogni volta forme diverse a seconda del contesto in cui prende forma.

Il termine può indicare la persona che parla per o a nome di qualcuno come testimone o avvocato. Il termine si riferisce anche a un sostegno entusiasta, deciso di una persona a una causa. Significa influenzare le politiche e le pratiche attraverso l'adozione di strategie basate su fatti concreti per apportare, in ultima analisi, un cambiamento positivo.

Principi alla base della sensibilizzazione delle autorità

- La sensibilizzazione delle autorità è un processo, non un'attività specifica.
 - Deve basarsi su un'analisi condotta in modo strategico e coordinato.
 - Potete farlo da soli o assieme ad altri.
 - Attivista può essere un gruppo di persone, un'organizzazione o un individuo.
 - Gli attivisti chiedono un cambiamento o un miglioramento, sia per parti della comunità, sia per la comunità nel suo complesso.
- Gli attivisti agiscono per una causa che ritengono giusta e legittima.

Come elaborare una strategia di sensibilizzazione delle autorità:

- 1 Identificate il problema/la questione che volete affrontare. (Il problema identificato nell'ambito dell'argomento generale su cui si sta lavorando).
- 2 Stabilite cosa volete cambiare e visualizzate come sarà il cambiamento. (Il cambiamento che volete a livello idealistico).
- 3 Definite l'obiettivo. (I cambiamenti intermedi che serviranno a raggiungere il cambiamento che volete realizzare).
- 4 Scegliete la migliore strategia di persuasione. (Vedi sotto)
- 5 Sviluppate il vostro piano d'azione.
- 6 Eseguite il piano d'azione.
- 7 Monitorate e valutate i progressi (è un'attività continua).

Considerazioni sulla scelta di una strategia di persuasione:

- 1 Chi sensibilizzerà le autorità (una persona, l'intero gruppo, altri)?
- 2 In quale contesto operate? Anche le questioni pratiche, i tempi, ecc.
- 3 Mappate gli alleati e gli avversari (organizzazioni, partiti, amministrazioni, istituzioni).
- 4 Mappate gli organi istituzionali e le autorità indipendenti
- 5 Quale strumento di comunicazione si adatta meglio ai destinatari previsti?

istruzioni

Elenco Dei Potenziali Strumenti Di Sensibilizzazione Delle autorità

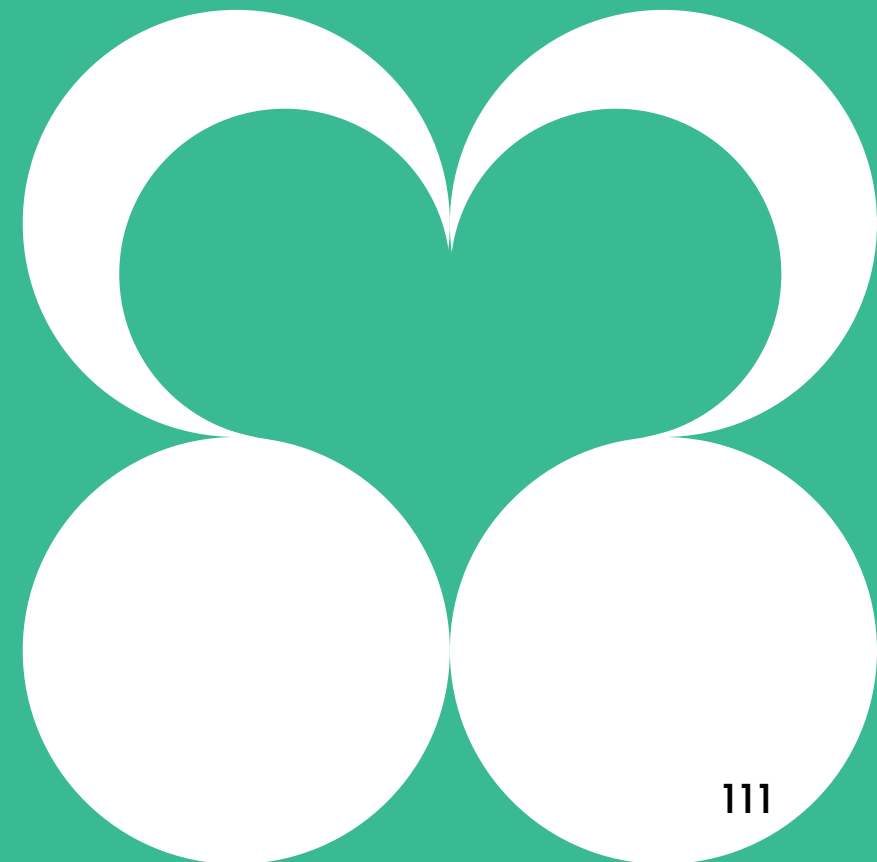
A STRATEGIE CONCRETE DI PERSUASIONE:

- 1 Lettere aperte, dichiarazioni di intenti.
- 2 Incontri con decisori, responsabili politici e figure influenti.
- 3 Altri documenti, come documenti informativi pertinenti all'argomento, relazioni ecc.
- 4 Utilizzo dei media come strumento di sensibilizzazione delle autorità (interviste, pubblicazioni di articoli).
- 5 Organizzazione di comunicati stampa, editoriali, conferenze stampa.
- 6 Conduzione della mobilitazione pubblica: petizioni, eventi di piazza, mostre, campagne.



B STRUMENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DELLE AUTORITÀ PERMANENTI, DURANTE TUTTO IL PROCESSO:

- 1 Partecipazione a gruppi di lavoro aperti e ad altri meccanismi di coordinamento.
- 2 Presenza a workshop, conferenze e simposi pertinenti.
- 3 Costruzione e rafforzamento delle reti di sostegno.
- 4 Costruzione di partenariati solidi e organizzazione di rappresentanze congiunte.
- 5 Utilizzo di competenze pertinenti al tema mediante pubblicazioni scientifiche, interventi online ecc.



Per trarre ispirazione, vi consigliamo di esaminare alcuni esempi di migliori pratiche.

Un progetto di vasta portata è la campagna condotta da Greenpeace sulle **ripercussioni dell'industria dell'olio di palma**. Al di là delle opinioni relative alle ripercussioni, all'accuratezza o simili, potete concentrarvi sui vari strumenti che hanno utilizzato.

Per quanto riguarda le modalità di coinvolgimento dei giovani nella sensibilizzazione delle autorità **UNICEF mette a disposizione online un kit di strumenti**, tra altre risorse, che può essere applicato a diversi contesti. Indica le abilità e le informazioni di cui i giovani hanno bisogno per difendere ciò che è importante per loro. Se siete insegnanti, facilitatori o animatori giovanili, potete utilizzare questo kit di strumenti con il vostro gruppo per ispirare i giovani a capire quali sono le questioni relative ai diritti dei minori che stanno loro a cuore e come creare il cambiamento che desiderano.

Inoltre, UNICEF ha pubblicato una **Youth Advocacy Guide** che intende aiutare i giovani a orientarsi e a sostenere il cambiamento. La guida mira a condurre i giovani attraverso il processo di sensibilizzazione delle autorità, combinando fasi relative al «come fare» con esperienze ispiranti di altri giovani che si stanno impegnando per ottenere un cambiamento.

Come UNICEF afferma:

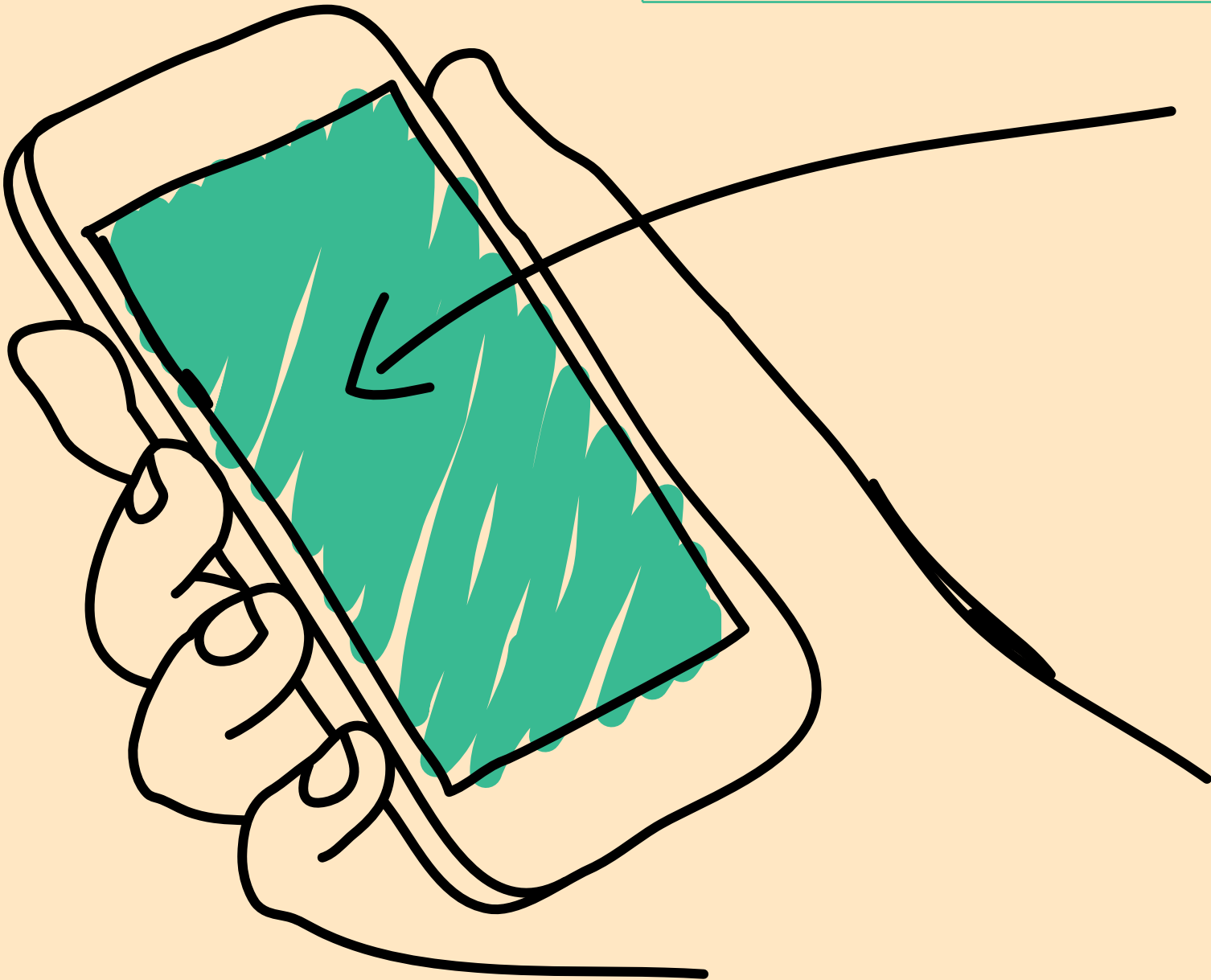
«Leggendo queste storie di successi e difficoltà, che spaziano dalla prevenzione del matrimonio infantile all'attivismo ambientale, vi ricorderete che non siete soli. Anzi, saprete che fate parte di una comunità crescente di giovani che passo dopo passo e con determinazione, sta cambiando il mondo».

Campagna sull’olio di palma: [Palm Oil \(Greenpeace\)](#)

Palm oil campaign: [Report: Final countdown: now or never to reform the palm oil industry](#)

Kit di strumenti di UNICEF per le campagne di sensibilizzazione condotte da giovani: [Youth Advocacy Toolkit](#)

Guida UNICEF alle campagne di sensibilizzazione per giovani: [Youth Advocacy Guide](#)



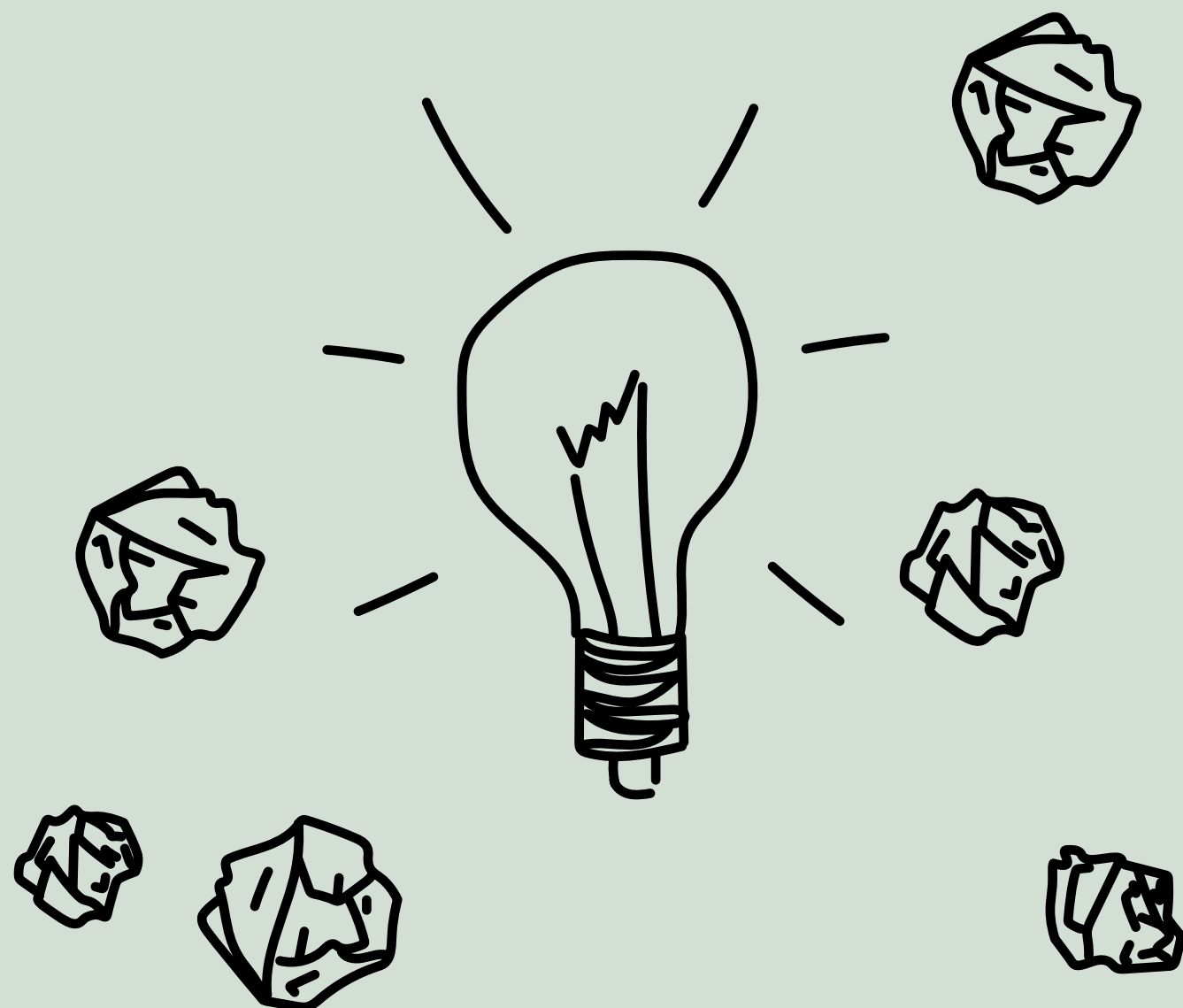
POSCRITTO: COSA FARE CON QUELLO CHE AVETE FATTO

Nella vita quotidiana, raramente si chiede ai giovani di parlare delle loro esperienze, perché molti credono che solo dopo una lunga vita vissuta si abbiano storie da raccontare. Per dare ai giovani maggiore voce in capitolo nelle nostre società, le loro storie dovrebbero essere raccontate e rese visibili. Inoltre, grazie alla riflessione e alla presentazione strutturata delle loro esperienze, i partecipanti hanno la possibilità di capire che possono influenzare la società essendo proattivi. È importante che i giovani decidano da soli il contenuto e il contesto della loro presentazione. Infine, la presentazione è anche un modo per rendere il progetto duraturo e quindi sostenibile. Diffondete la vostra idea per ispirare gli altri!

Ma se pubblicate (o condividete) materiale in internet, ricordate le regole della riservatezza e della protezione dei dati e rispettate l'intimità di ciascun partecipante. Non pubblicate nulla senza il consenso esplicito di tutti i partecipanti. Prendete accordi con tutti i membri del gruppo prima di fare registrazioni o scattare foto. D'altra parte, internet e i media sociali svolgono un ruolo importante nella vita della maggior parte dei giovani, perciò per utilizzare canali noti ai partecipanti e popolari tra i destinatari, vi consigliamo di prendere in considerazione l'uso di forme di diffusione digitale.



In generale, esistono diverse possibilità di presentazione, sia online che offline e si può scegliere più di un metodo o combinare varie opzioni.



Esempi di progetti reali

SEGNALI STRADALI DELLA GIUSTIZIA

Nell'ambito di questo progetto sono stati previsti otto segnali stradali sui temi seguenti: inquinamento ambientale, rispetto, solidarietà, parità di diritti, guerra, violenza psicologica, razzismo e diritti della comunità LGBT+. I segnali stradali della giustizia sono accompagnati da un calendario pratico che offre alle scuole istruzioni su come lavorare artisticamente con i segnali nella propria classe. Gli studenti, ricevuti 6 compiti, iniziano a lavorare, in gruppo o da soli. Scrivono, incollano e dipingono le loro esperienze e i risultati del lavoro individuale sul calendario. Nel contesto del traffico stradale è stato sviluppato un linguaggio visivo internazionale, accettato e compreso in tutto il mondo. In questo senso, anche i segnali stradali della giustizia dovrebbero diventare simboli internazionali per promuovere una convivenza più equa tra le persone e l'ambiente.

I SUPEREROI REALIZZANO SUPER PROGETTI

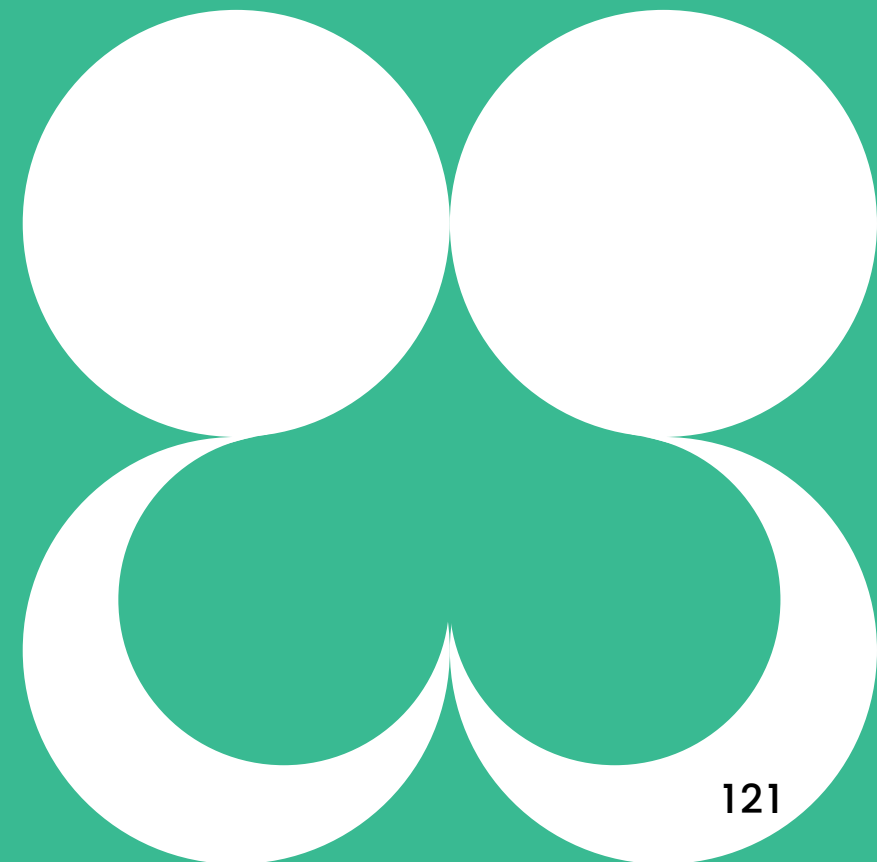
Per sviluppare un'identità europea coerente, è necessario «parlare in modo europeo» presentando positivamente con chiarezza e concretezza le differenze culturali e i valori comuni dell'Europa. Le figure eroiche sono adatte a questa modalità espressiva perché, permettendo l'identificazione positiva, offrono un riferimento, soprattutto ai bambini e ai giovani. Con le loro azioni, possono sensibilizzare ai valori europei e rafforzare l'identità europea. Questa antologia è il risultato di un progetto di dialogo giovanile a indirizzo formativo, in cui la riflessione sull'Europa e sulla propria cultura ha svolto un ruolo fondamentale. I partecipanti dovevano creare, come obiettivo del programma, una serie di eroi che agissero individualmente o come parte di un gruppo e rappresentassero l'Europa sia nella sua diversità che nei suoi valori condivisi. Ogni eroe era definito da una storia che ne raccontava le origini che potevano essere sia europee che extraeuropee. Le figure tradizionali, le leggende e i miti proprie della cultura dei paesi che hanno partecipato al programma sono stati punto di discussione. Per ogni eroe è stata creata una personalità distinta. Ogni eroe sviluppava le proprie abilità ma riconosceva anche le proprie debolezze. Ciò che ha unito questi eroi è la loro motivazione comune: agire insieme per il bene comune.

istruzioni

Esempi di presentazione creativa

- Disegnare o progettare un fumetto.
- Creare uno spettacolo teatrale e mostrarlo, ad esempio, in un luogo del quartiere (preceduto da un volantinaggio) o a parenti e amici dei partecipanti.
- Invitare tutti a una cena pubblica per celebrare il proprio successo: famiglie, amici, vicini, tutti coloro che sono stati coinvolti, ... Cucinare insieme, decidere insieme ai partecipanti i cibi preferiti.
- Organizzare una mostra, ad esempio dei risultati del progetto, delle foto del processo seguito o far preparare ai partecipanti un contributo relativo al progetto (ad esempio disegni, collage ecc.).

- Pianificare e girare un film anche con il cellulare.
- Pianificare e registrare un podcast.
- Invitare a un festival, se si riesce a trovare uno spazio e a organizzare un programma con esibizioni dei partecipanti o musica dal vivo.
- Creare una storia digitale di ciò che si è vissuto.
- Scrivere ed eseguire insieme una canzone che parli del tema principale affrontato.



I segnali stradali della giustizia: <https://www.goethe.de/ins/gr/de/spr/unt/vdg.html>

Progetto di segnaletica stradale applicata:
https://erasmusplus.schule/fileadmin/Dateien/Bilder/Dossiers/Teilhabe-Demokratie/Flyer_Together_Europe.pdf + <https://www.youtube.com/watch?v=6Ql6lCQAdwg>

I supereroi realizzano superprogetti: <https://www.goethe.de/ins/gr/de/spr/unt/wuv/jub/esp/she.html>

NOTA DI CHIUSURA

Ci auguriamo che abbiate trovato utile questo kit di strumenti e che vi abbia incoraggiato a sperimentarne alcuni aspetti nel vostro lavoro. Siamo molto interessati a conoscere le esperienze che vivete con i giovani lavorando nell'ambito dell'educazione ambientale e realizzando iniziative a livello di comunità per contrastare i cambiamenti climatici causati dall'attività umana.

Ma soprattutto vogliamo invitarvi, e invitiamo anche noi stessi, ad andare avanti con coraggio, fuori dalla nostra zona di comfort: per trovare nuove soluzioni e formare nuove alleanze, creando nuovi spazi per le nostre comunità.

Accogliete il vostro disagio – è il motore del cambiamento.

**IL
CAMBIAMENTO
INIZIA
LOCA(L)MENTE**